

TERZO PILASTRO

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
Sezione 1 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.....	10
Sezione 2 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	12
Sezione 3 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	48
Sezione 4 - Informativa sui Fondi Propri.....	53
Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche.....	60
Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria.....	62
Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità.....	66
Sezione 8 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia.....	72
Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito.....	78
Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato.....	80
Sezione 11 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito.....	82
Sezione 12 - Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice.....	82
Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte.....	83
Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni verso cartolarizzazione.....	85
Sezione 15 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato.....	86
Sezione 16 - Informativa sul rischio operativo.....	87
Sezione 17 - Informativa sulla politica di remunerazione.....	88
Sezione 18 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate.....	88
Sezione 19 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	91
Sezione 20 - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	94
Sezione 21 - Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	96

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti il rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull’adeguatezza patrimoniale, sull’esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto con riferimento a nuovi requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei ratios patrimoniali.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico;
- del Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (“CRR2”);
- della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che contiene le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

Con riferimento in particolare al Pillar 3, la materia, è direttamente regolata dalla CRR Parte 8 “Informativa da parte degli enti” (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri” (art. 492). Il presente documento è stato redatto tenuto conto di quanto indicato dal regolamento 637/2021.

Il Gruppo BFE ha inoltre optato per il trattamento transitorio introdotto dal regolamento (UE) 2017/2395 contenente “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS9 sui fondi propri” ed è tenuto a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier1 ratio e del Leverage Ratio a regime (“fully loaded”), anche in assenza di tale trattamento

transitorio. Sulla base di quanto previsto ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art.435 e dell'articolo 431, paragrafo 3, comma 1 del Regolamento UE 575/2013, si ritiene che i sistemi di gestione dei rischi posti in essere dalla Capogruppo e descritti nella presente Informativa al Pubblico, sono in linea con il profilo e la strategia della Banca.

Il presente documento è redatto su base consolidata e, considerate le caratteristiche rilevanti delle proprie attività, ha una periodicità annuale. Le ulteriori informazioni relative al Gruppo Banca Finnat sono riportate nel bilancio consolidato sulla base del disposto dell'IFRS 7 e delle relative istruzioni espositive emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 262 e relativi aggiornamenti). Le informazioni sui rischi del Gruppo sono contenute nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio.

Considerata la rilevanza pubblica della presente informativa, il documento è sottoposto, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Gruppo Banca Finnat pubblica questo documento (Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo www.finnat.it nella sezione Investor Relations.

Dal 1° gennaio 2014 i Fondi Propri consolidati vengono determinati secondo la nuova disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 189.397 migliaia mentre il Total capital ratio si attesta al 31,14% a fronte di un requisito minimo per il Gruppo Banca Finnat del 11,425% determinato conseguentemente al processo SREP 2020.

In particolare il Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali al 31/12/2021 deve rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 8,07%, composto da una misura vincolante del 5,57% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale, di TIER 1 pari a 9,93%, composto da una misura vincolante del 7,43% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,43% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, e di un Total Capital Ratio pari al 12,41%, composto da una misura vincolante del 9,91% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,91% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP) e per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre

individuato i seguenti livelli di capitale da mantenere nel continuo:
 -CET 1 ratio pari al 8,42% composto da un OCR CET1 ratio al 8,07% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,35%;

-Tier 1 ratio pari al 10,28% composto da un OCR T1 ratio pari al 9,93% e da una capitale guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,35%;

-Total capital ratio pari al 12,76%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,41% e da una capitale guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'0,35%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 31,14% e un Total Capital Ratio pari al 31,14%.

Per quanto concerne l'esercizio 2022, la Banca d'Italia, a conclusione del processo SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità del Gruppo Banca Finnat che sono stati determinati come segue:

DESCRIZIONE	OCR	IN CONDIZIONI DI STERSS
	DA 1.1.22 AL 31.12.22	DA 1.1.22 AL 31.12.22
CET1 ratio	7,95%	8,95%
T1 ratio	9,75%	10,75%
TC ratio	12,20%	13,20%

A partire dall'esercizio 2021, l'Autorità di Vigilanza, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, tenuto conto della strategia di liquidazione prospettata nel Piano di Risoluzione, ha determinato il requisito MREL che la Banca ed il Gruppo devono rispettare. I valori comunicati risultano ampiamente rispettati sia a livello individuale che consolidato.

Covid - 19

Nel mese di gennaio 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio 2022 su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell'epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 al fine di limitare l'andamento crescente della curva dei contagi e di implementare le forme di protezione per le categorie maggiormente esposte. In particolare il decreto prevede, a decorrere dal 15 febbraio e fino al 15 giugno 2022, l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, al riguardo si evidenzia che il possesso del Green Pass rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il decreto prevede inoltre l'estensione del Green Pass base per accedere:

- ai servizi alla persona (barbieri, parrucchieri e estetisti) a partire dal 20 gennaio 2022;
- ai pubblici uffici, ai servizi postali, bancari e finanziari e alle attività commerciali non di prima necessità a partire dal 1° febbraio 2022.

La Banca e le altre società del Gruppo hanno ottemperato puntualmente, per quanto di competenza, a rispettare e ad applicare quanto stabilito dai nuovi provvedimenti governativi sopra descritti, la Banca inoltre ha aggiornato e integrato la circolare emanata il 13 ottobre 2021, che definisce le modalità di controllo del possesso del Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro e unitamente alle altre società del Gruppo, ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari già in essere, ed ha anche incrementato il numero dei lavoratori in smart working.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione emergenziale sopra descritta, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di banking online.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Alle ore 5 locali del 24 febbraio 2022 le forze armate della Russia hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'avanzata delle truppe sovietiche prosegue giorno dopo giorno con l'obiettivo di raggiungere la capitale Kiev.

I paesi aderenti alla Nato hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha annunciato pesanti sanzioni economiche quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli asset russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei. L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha previsto anche l'esclusione di alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in atto. Tenuto conto della situazione attuale e nell'auspicabile ipotesi di una soluzione rapida delle ostilità non si ritiene che tali impatti possano essere significativi.

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio riferiti alla Banca si segnala quanto segue:

- In data 10 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il nuovo piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2023.
- In data 8 marzo 2021 Banca Finnat ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestiRE SGR con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) ad un prezzo che tiene conto dello sconto di minoranza dovuto alle caratteristiche di illiquidità delle quote cedute; contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate alle stesse condizioni di prezzo. Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di InvestiRE di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestiRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%. I dettagli delle operazioni sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.
- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti della Banca in sede ordinaria:
 - a) ha approvato il Bilancio di esercizio ed ha esaminato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020;
 - b) tenuto conto di quanto previsto dalla raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ha deliberato la distribuzione agli Azionisti dei seguenti dividendi: 1) un primo dividendo lordo pari a Euro 0,00245 per azione che è stato messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 (stacco cedola in data 24 maggio 2021) tale importo rientra nel massimo consentito in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione; 2) un secondo dividendo pari ad Euro 0,01085 per azione da corrispondere nella finestra temporale compresa tra il 1° ottobre 2021 ed il 31 gennaio 2022 la cui distribuzione, in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione, è comunque subordinata alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano impedire ovvero limitare detta distribuzione. Tale dividendo è stato distribuito in data 27 ottobre 2021;
 - c) ha nominato, per il triennio 2021-2023, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

- d) ha nominato il Dott. Giampietro Nattino quale Presidente Onorario per il triennio 2021/2023;
 - e) ha nominato Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Salvatore Ferri per il triennio 2021/2023;
 - f) ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente il Dott. Marco Tofanelli, Vice Presidente il Dott. Lupo Rattazzi, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Le nuove cariche sociali sono illustrate a pagina 4. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza.
 - In data 14 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca con il parere favorevole del Comitato Nomine ed approvazione del Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina per cooptazione del cav. lav. dott. Giampietro Nattino quale consigliere esecutivo in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021. Nella stessa seduta il Consiglio ha istituito il Comitato di direzione e coordinamento di Gruppo, che coadiuverà l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nel coordinamento delle iniziative di business della Banca e del Gruppo e nell'attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate.
 - In data 14 luglio 2021 la Banca si è impegnata, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2021, a sottoscrivere irrevocabilmente quote del fondo immobiliare "BFE Revalue" per un valore complessivo di Euro 2 milioni, da perfezionarsi mediante versamenti in denaro (Euro 200 migliaia versati al 31 dicembre 2021). Tale fondo, gestito dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., si occuperà della gestione degli immobili posti a garanzia di crediti oggetto di procedura esecutiva con azioni mirate principalmente a partecipare alle aste e stimolare la domanda di mercato, al fine di favorire la liquidazione dei crediti insoddisfatti, sostenendo il valore dei beni che esprimono un potenziale di valorizzazione al di fuori della procedura esecutiva. Il fondo gestirà inoltre gli immobili apportati dalla Banca rivenienti dall'assegnazione alla stessa, a seguito dell'esito positivo di procedure esecutive pendenti.
 - In data 5 agosto 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha assegnato al dott. Giulio Bastia, Condirettore Generale e Dirigente Preposto della Banca, la qualifica di "Vicario" del Direttore Generale al fine di consentire al Condirettore Generale di esercitare le funzioni attribuite al Direttore Generale in caso di sua assenza dal servizio o impedimento.
 - In data 22 settembre 2021 si è riunito, in presenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con la partecipazione dell'intero Collegio Sindacale, per la consegna da parte della Banca d'Italia del Rapporto Ispettivo riguardante la verifica ordinaria effettuata su tutto il Gruppo Bancario dal 6 aprile 2021 al 14 luglio 2021. La verifica è stata incentrata in particolare sulla governance del Gruppo, sui rischi operativi e reputazionali e sull'attività creditizia della Banca.
 - In data 20 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in linea con quanto a suo tempo statuito dall'Assemblea del 30 aprile 2021, tenuto

conto di quanto previsto dalla raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ed avendo verificato l'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano impedire ovvero limitare detta distribuzione, ha disposto il pagamento del seguente ulteriore dividendo pari ad € 0,01085 per azione, che è stato corrisposto in data 27 ottobre 2021 (data stacco 25 ottobre 2021-cedola 37).

Tutti gli importi indicati nelle tabelle dell'Informativa, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Sezione 1 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e
	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Fondi propri e disponibili (importi)					
1	189.397	185.280	184.999	184.556	184.465
2	189.397	185.280	184.999	184.556	184.465
3	189.397	185.280	184.999	184.556	184.465
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	608.146	614.094	589.101	568.838	527.963
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	31,14%	30,17%	31,40%	32,44%	34,94%
6	31,14%	30,17%	31,40%	32,44%	34,94%
7	31,14%	30,17%	31,40%	32,44%	34,94%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	1,91%	1,91%	1,91%	1,91%	1,91%
EU 7b	1,07%	1,07%	1,07%	1,07%	1,07%
EU 7c	1,43%	1,43%	1,43%	1,43%	1,43%
EU 7d	9,91%	9,91%	9,91%	9,91%	9,91%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	12,41%	12,41%	12,41%	12,41%	12,41%
12	138.179	157.646	158.489	-	-
Coefficiente di leva finanziaria					
13	1.968.232	2.078.575	2.026.720	2.062.487	1.858.421
14	9,57%	8,86%	9,07%	8,89%	9,84%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	0,00%	0,00%	0,00%		
EU 14b	0,00%	0,00%	0,00%		
EU 14c	3,00%	3,00%	3,00%		
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	0,00%	0,00%	0,00%		
EU 14e	3,00%	3,00%	3,00%		
Coefficiente di copertura della liquidità					
15	273.275	232.905	309.121	243.810	284.204
EU 16a	279.989	193.133	238.166	199.588	193.980
EU 16b	199.423	212.342	179.930	153.146	157.722
16	80.566	48.283	59.541	49.897	48.495
17	339%	482%	519%	489%	586%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	1.036.434	920.656	1.054.865		
19	760.889	653.490	771.107		
20	136%	141%	137%		

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	452.390	455.801	36.191
2	Di cui metodo standardizzato	454.086	457.342	36.327
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	3.359	8.433	269
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	1.527	1.139	122
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	200	187	16
9	Di cui altri CCR	1.631	7.107	131
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	12.804	11.154	1.024
21	Di cui metodo standardizzato	12.804	11.154	1.024
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	139.592	138.707	11.167
EU 23a	Di cui metodo base	139.592	138.707	11.167
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	17.138	-	1.371
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	608.146	614.094	48.652

EU OVC: informazioni ICAAP

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy

- Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP);
- c) il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del capitale interno in sede ICAAP. Il Resoconto ICAAP viene sottoposto a valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed accoglie analisi di tipo quantitativo e qualitativo. Le analisi quantitative includono simulazioni di stress sui rischi quantificabili. Viene altresì predisposta la mappa dei rischi, contenente tutti i rischi cui il Gruppo è esposto individuandone il livello di esposizione e la relativa efficacia dei controlli. Allo stato attuale si ritiene che il Capitale interno sia adeguato a fronteggiare i rischi (anche in condizioni di stress) cui la Banca ed il Gruppo risultano essere esposti. Il livello dell'indicatore CET1 Ratio consolidato si attesta infatti a valori superiori al 30%.

Sezione 2 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio

EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

La Capogruppo Banca Finnat e le società che ne fanno parte, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite) definendo nel RAF gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della mission e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo.

I limiti "mandatory" di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Trattasi in questo caso dei livelli soglia di solidità patrimoniale, liquidità, IRRBB, grandi esposizioni ed esposizioni verso clienti connessi. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

Con l'obiettivo di fissare limiti gestionali adeguati e funzionali, tali limiti rispettano congiuntamente le seguenti condizioni:

- non essere posto ad un livello così alto da essere irraggiungibile, tale quindi da non rappresentare un vincolo "effettivo" sulla gestione dell'intermediario;

- non essere collocato ad un livello così basso da ostacolare - o peggio - bloccare del tutto l'attività del business, sia creditizio sia finanziario, dell'intermediario.

In ogni caso, le logiche di individuazione dei limiti, sono ispirate a principi di generali di prudenza, benchmarking, esperienza e sensibilità storica.

Fermo restando il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e solidità elevato, gli obiettivi perseguiti dagli Organi sono:

- una crescita stabile e sostenibile nel tempo e pertanto caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati economici e del valore aziendale;
- la creazione di valore aggiunto per gli azionisti;
- una accurata valutazione di nuove iniziative e dei rischi connessi;
- monitoraggio continuo relativamente all'insorgere di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di sempre più accurate metodologie di monitoraggio dei rischi;
- la gestione attiva dei rischi aziendali mediante applicazione di tecniche di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione ai rischi e alle condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

Un ruolo centrale ai fini di una oculata gestione dei rischi è rivestito dal Risk Appetite Framework (RAF), il quadro di riferimento nel quale sono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con l'ICAAP, il Recovery Plan e il processo di Pianificazione e Budget. Nello specifico, è stato definito un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia.

Il sistema dei limiti di rischio adottato è finalizzato alla definizione e al rispetto di vincoli alla destinazione di utilizzo dei mezzi patrimoniali, a tradurre gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e/o di budget in modalità coerenti di allocazione dei mezzi patrimoniali disponibili con riferimento alle più rilevanti aree di operatività ed al continuo e progressivo potenziamento e affinamento dei controlli sui rischi.

All'interno del RAF è definito il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal Risk Appetite Framework (Area di Contingency). I limiti rappresentano la soglia massima dei rischi che possono essere assunti o detenuti, essi corrispondono al livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute dal Gruppo senza intaccare il profilo di rischio-rendimento e della solidità patrimoniale.

Il processo di definizione del sistema dei limiti è sottoposto a revisione/aggiornamento in corrispondenza di:

- revisione del piano strategico;
- formulazione del nuovo budget e all'interno del complessivo aggiornamento del RAF;
- al verificarsi di eventi in grado di modificare in maniera significativa l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

I limiti sono oggetto di monitoraggio, controllo e reporting a cura delle unità organizzative e funzioni aziendali poste ai controlli di primo e secondo livello.

Nell'ottica di perseguire in modo adeguato gli obiettivi prefissati, il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (policy, regolamenti, sistemi, processi, risorse, ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo, tali obiettivi concorrono a contenere l'esposizione ai rischi o a minimizzarne gli impatti.

In tale ottica, la Capogruppo, oltre al già citato Risk Appetite Framework - RAF, ha emanato una serie di disposizioni interne, tra le quali assumono particolare rilevanza:

- la Politica di governo dei rischi, che persegue l'obiettivo di limitare ripercussioni negative sui proventi, tutelare il Gruppo da elevate perdite straordinarie, salvaguardare e promuovere la buona reputazione del Gruppo;
- il Processo di gestione dei rischi, nel quale sono descritte le modalità attraverso le quali sono gestiti i rischi sottesi alle attività aziendali;
- il Framework di Risk Management ed il Framework di stress test con l'obiettivo di declinare il processo di gestione dei rischi e descrivere le modalità di conduzione degli stress test applicati dalla Banca;
- il sistema dei Controlli Interni, le cui finalità sono: la verifica dell'attuazione delle strategie e politiche aziendali, il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo), la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il controllo sulle attività è strutturato su tre livelli:

- 1) Controlli di linea: svolti all'interno delle unità operative/back office, ovvero dalle procedure informatiche;
- 2) Controlli di secondo livello: svolti dalle funzioni indipendenti Compliance - Controllo rischi - Antiriciclaggio;
- 3) Controlli di terzo livello assicurati dall'Internal Auditing.

Il Gruppo è dotato di strutture organizzative, processi, procedure operative, e di risorse umane con competenze idonee ad assicurare il regolare e corretto svolgimento dei processi di identificazione, gestione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei diversi rischi. L'obiettivo primario rimane quello di mantenere e preservare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la reputazione del Gruppo. Inoltre la Capogruppo si è dotata di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Il Gruppo redige inoltre un Piano di Recovery (disciplinato dalla Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) redatto in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di “modalità semplificate di adempimento” ed ha come obiettivo principale quello di illustrare le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di recovery. Il documento riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo.

Organizzazione del Governo dei rischi

Organo con funzione di supervisione strategica

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, un ruolo fondamentale è attribuito all’organo con funzione di supervisione strategica, identificato con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Finnat Euramerica.

Principali compiti:

- definire e approvare il modello di business della banca tenendo conto dei rischi connessi e delle modalità con le quali gli stessi sono rilevati e valutati;
- definire e approvare gli indirizzi strategici della banca provvedendo al loro riesame periodico;
- esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari del gruppo, il sistema di governo societario della banca e la struttura del gruppo;
- assicurare la coerenza della struttura organizzativa della Banca con l’attività svolta e con il modello di business adottato e definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- definire e approvare gli obiettivi di rischio, l’eventuale soglia di tolleranza, le politiche di governo dei rischi e approvare il loro processo di gestione valutandone la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi stessi;
- definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione tra gli stessi. Nel caso emergano carenze o anomalie promuovere con tempestività l’adozione di idonee misure correttive valutandone l’efficacia;
- assicurare che il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale siano uniformati ai principi dettati dalla normativa e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti normativi previsti, promuovendo con tempestività l’adozione di idonee misure correttive ed efficaci qualora emergano carenze o anomalie;
- definire e approvare i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo rischi;
- approvare la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali e nominarne e revocare i relativi responsabili sentito il Collegio Sindacale;

- approvare annualmente il programma di attività predisposto dalle funzioni di controllo di secondo livello ed il piano di audit predisposto dalla funzione di internal auditing ed esaminare le relazioni delle funzioni di controllo inerenti gli esiti delle attività e verifiche svolte;
- approvare il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;
- approvare le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, in particolare degli strumenti finanziari, e verificarne la costante adeguatezza, stabilire i limiti massimi all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- approvare il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva i processi relativi alla prestazione di servizi e attività di investimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza in conformità con la tolleranza al rischio dell'intermediario e con le caratteristiche ed esigenze dei clienti. A tale fine approva la Relazione inerente i servizi di investimento predisposta dal responsabile dell'UO Compliance;
- approvare la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- approvare il codice etico contenente i principi di condotta a cui deve essere improntata l'attività aziendale;
- assicurare che l'attuazione del Risk Appetite Framework - "RAF" sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati e valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- definire ed approvare le linee guida generali del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICAAP/ILAAP), assicurandone la coerenza con il modello di business adottato, con il RAF e con il Piano di Risanamento e l'adeguamento tempestivo in presenza di modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo e del contesto operativo di riferimento;
- promuovere il pieno utilizzo delle risultanze del processo ICAAP/ILAAP ai fini strategici e nelle decisioni di impresa;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, il budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca e assicurare che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni secondo quanto previsto dalla normativa (whistleblowing);
- approvare le strategie di sviluppo del sistema informativo e il modello di riferimento per l'architettura del sistema stesso, la propensione al rischio informatico, le linee di indirizzo in materia di selezione del personale con funzioni tecniche e di acquisizione di sistemi, software e servizi informatici;

- approvare la policy di sicurezza informatica e il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico;
- esaminare il rapporto sintetico annuale su adeguatezza e costi dell'ICT, sulla situazione del rischio informatico e sulla sicurezza;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati e conferire i poteri alla Direzione Generale ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, definendo i limiti e le modalità di esercizio di tali deleghe e poteri;
- determinare, sentito il parere del Consiglio Sindacale e su proposta dell'apposito comitato, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli con particolari cariche, prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla banca ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- istituire uno o più comitati con funzioni propositive e consuntive in ordine alle materie di competenza del Consiglio stesso;
- riferire agli azionisti in assemblea;
- validare le procedure interne per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per sottoporre a costante controllo l'andamento del gruppo bancario;
- valutare il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare, riferendone con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale, le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla banca, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo e con altre parti correlate;
- valutare periodicamente l'indipendenza degli Amministratori, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, comunicando le proprie risultanze all'assemblea ed al mercato;
- deliberare l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- deliberare l'acquisto e la vendita di immobili;
- approvare la politica creditizia della banca e deliberare la concessione di credito di propria competenza, tenuto conto del parere consultivo del Comitato Crediti;
- approvare le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e di controparte che presiede all'interno del processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati;
- deliberare l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Centri private, uffici e recapiti;
- approvare la policy ed il regolamento in materia di Protezione dei dati personali;
- deliberare in merito alle decisioni inerenti il "personale rilevante" della banca (assunzioni, promozioni, licenziamenti, politiche di remunerazione), tenuto conto delle proposte formulate in merito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo e Rischi costituito al proprio interno.

Organo con funzione di gestione

L'organo con funzione di gestione è stato identificato nell'Amministratore Delegato della Capogruppo Banca Finnat Euramerica. Tale organo, nell'ambito della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In particolare, tale organo:

- verifica l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- assicura che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- sovrintende allo sviluppo ed esamina la proposta del Piano di Risanamento da sottoporre al Comitato Rischi, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, per le valutazioni di competenza, e successivamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le conseguenti deliberazioni;
- da attuazione al processo ICAAP/ILAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e del RAF e al Piano di risanamento e che soddisfi tutti i requisiti richiesti dalla normativa.
- valuta le situazioni di sconfinamento degli indicatori di recovery verificando, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, la delibera dell'apertura dello stato di crisi;
- coordina la gestione della crisi e l'attuazione del Piano di Risanamento.

Organo con funzione di controllo

L'Organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci al 31 dicembre 2023. Tale Organo è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. I Sindaci devono possedere requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Nel corso dell'anno 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente, e in particolare vigila su:

- l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.
- l'adeguatezza del Piano di Risanamento e sul suo effettivo funzionamento;
- l'adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno e sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICAAP/ILAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il resoconto ICAAP ed esprime il proprio parere.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Ai lavori del Comitato deve partecipare almeno un componente del Collegio Sindacale. Delle riunioni è redatto specifico verbale. Nel corso dell'anno 2021 il Comitato si è riunito 15 volte per una durata media di 1,45 ore. Il Comitato:

- assiste con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei propri compiti in materia di gestione dei rischi, nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e nella valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina il piano di lavoro elaborato dalle Funzioni di controllo interno nonché le relazioni periodiche dalle medesime predisposte;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il Collegio Sindacale e la società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.
- Più in dettaglio, in merito ai compiti di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge anche funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, e in particolare:
 - nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
 - nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
 - nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

- valuta il Piano di Risanamento in tutte le sue parti e le sue eventuali modifiche o integrazioni;
- valuta la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi;
- analizza e valuta il piano di azioni associato alle singole opzioni di recovery;
- valuta la proposta di chiusura dello stato di crisi.

Altri Comitati tecnici

Comitato Crediti

Il Comitato crediti supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione, nella formulazione delle politiche del credito per la Banca e per il Gruppo, al fine di assicurare la qualità delle poste di credito finanziario e per lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie. In tale ambito il Comitato:

- formula i contenuti di politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi.
- delibera proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla propria competenza deliberativa sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi.
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei ratios definiti dalle autorità di vigilanza.

Il Comitato risulta costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Condirettore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile dell'Unità Organizzativa Crediti, da un Consigliere di Amministrazione nominato dal Consiglio di Amministrazione ed eventuali due membri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato rischi e controlli

Alla data del 31 dicembre 2021 il Comitato rischi e controlli è costituito dai seguenti componenti: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Il Vice Direttore Generale, il Condirettore Generale, il Responsabile Direzione Operations, il Responsabile Direzione Amministrazione e controllo e le Funzioni aziendali di controllo, con il compito di supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella formulazione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del Gruppo, del RAF e del Recovery Plan. In questo contesto il Comitato:

- analizza con periodicità trimestrale il livello di esposizione del Gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizza e propone aggiornamenti al Sistema dei Controlli Interni;

- supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizza e valuta gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di recovery e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizza l'andamento della liquidità aziendale e il suo monitoraggio, valuta gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza, supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

Comitato prodotti

Il Comitato prodotti, cui partecipano anche le Funzioni aziendali di controllo, esamina, valuta ed approva progetti, processi e metodi commerciali inerenti i prodotti e servizi offerti alla clientela, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi, ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati. In questo contesto il Comitato approva l'attuazione di nuovi prodotti e servizi da proporre alla clientela, nuove attività da avviare, ovvero l'ingresso in nuovi mercati previa valutazione degli impatti organizzativi, amministrativi, economici, normativi e di rischio che ne potrebbero derivare.

Comitato di gestione

Il Comitato di Gestione coadiuva l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella definizione degli interessi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Comitato di tesoreria

Il Comitato di Gestione coadiuva l'Amministratore Delegato e Direttore Generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca. Ha il compito di definire le politiche di investimento degli asset della Banca e di monitorare l'andamento e la situazione di liquidità.

Funzioni aziendali di controllo

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo preposte al controllo dei rischi sono: Internal auditing, Compliance, Controllo rischi, Antiriciclaggio e Protezione dei dati personali.

Tali funzioni sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e posseggono i requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

I compiti e le attività delle predette funzioni aziendali di controllo oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nei rispettivi Regolamenti emanati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le funzioni aziendali di controllo della Capogruppo svolgono attività di controllo sulle società controllate operando direttamente o in coordinamento con le analoghe

funzioni delle predette società, assicurando alla Capogruppo indicazioni sul complessivo andamento dei rischi sottesi alle attività del Gruppo stesso.

Le principali competenze/responsabilità delle funzioni di cui sopra sono le seguenti:

- a) L'Internal auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo. La funzione controlla l'evoluzione dei rischi e suggerisce possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali. Effettua altresì verifiche indipendenti sul Piano di Risanamento, secondo i piani di audit annualmente approvati e supporta le valutazioni del Colegio Sindacale e del Comitato rischi sulla base delle verifiche/approfondimenti effettuati.
- b) la Funzione di Compliance, è incaricata dell'identificazione nel continuo delle norme applicabili e della misurazione/valutazione d'impatto su processi e procedure e della loro coerente interpretazione e dell'identificazione, valutazione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di conformità.
- c) la Funzione di Controllo Rischi, individua, misura, controlla e gestisce tutti i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi, collabora alla definizione e all'attuazione delle relative politiche di governo dei rischi. Verifica nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. Tale funzione esprime pareri non vincolanti in merito ad operazioni di maggiore rilievo. Più nello specifico, la funzione, tra gli altri, ha il compito di:
 - assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - formulare proposte per l'aggiornamento del Piano di Risanamento con riferimento a: indicatori di recovery e relative soglie di calibrazione, scenari di recovery, definizione delle metriche sia quantitative che qualitative;
 - proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di

- modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;
- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
 - redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF e il Piano di Risanamento;
 - sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
 - definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi e informatici coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di Compliance e con la Direzione Operation in ambito IT e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - analizzare il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Compliance, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'outsourcer informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
 - coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
 - analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
 - monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nel Regolamento del Credito della Banca;
 - supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;
 - verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
 - assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento alla società Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate;
- d) la Funzione Antiriciclaggio, sovrintende all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale funzione collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto di tali rischi e ne verifica l'idoneità; essa inoltre svolge le attività di rafforzata verifica della clientela e al suo Responsabile sono attribuiti i compiti e le responsabilità inerenti le segnalazioni di operazioni sospette. Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono inoltre attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del

D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS). In particolare la funzione: identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne e verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;

- e) la Funzione Protezione dei dati personali garantisce l'efficace applicazione delle normative inerenti la protezione dei dati personali (Regolamento europeo 2016/679/RGPD e altre disposizioni nazionali o dell'Unione europea).

Altre funzioni aziendali

Le altre funzioni aziendali che nell'esecuzione dei propri incarichi hanno responsabilità nella gestione dei rischi presenti all'interno delle rispettive aree di competenza sono:

Condirezione Generale è responsabile del coordinamento e controllo delle attività svolte dalla Direzione Amministrazione e controllo e dalle Unità organizzative Legale, Crediti e Advisory e corporate finance, anche esercitando a tal fine i poteri attribuiti. Di coordinare e sovrintendere alle attività di carattere amministrativo, segnalazioni e rapporti con autorità di vigilanza, di consulenza legale, tributaria, societaria. Dell'analisi creditizia connessa alla concessione del fido alla clientela proposta dalle strutture della Vice Direzione Generale e della Direzione Commerciale. Della gestione delle posizioni creditizie anomale. Di garantire i servizi di consulenza e finanza aziendale del gruppo nei confronti della clientela aziendale e potenziale.

La Vice Direzione Generale è responsabile di coordinare e sovrintendere la prestazione dei servizi di investimento di negoziazione di strumenti finanziari e strumenti ad essi correlati, di gestione di portafogli, di collocamento e distribuzione di strumenti finanziari e degli ulteriori eventuali servizi svolti in favore della Clientela Istituzionale o di altre unità organizzative della banca. Del raggiungimento degli obiettivi di volume e redditività prefissati, nel rispetto delle politiche finanziarie e dei limiti di rischio stabiliti dalla banca. Della massimizzazione della redditività dei patrimoni mobiliari affidati dalla clientela e di proprietà, coerentemente con gli indirizzi definiti dalla banca. Dello sviluppo di prodotti e servizi bancari e finanziari, secondo le esigenze espresse dalle strutture commerciali della banca e/o suggerite dall'evoluzione dei mercati finanziari.

Oltre a quanto sopra, ruolo rilevante nella politica di gestione dei rischi è attribuita al *Dirigente Preposto del Gruppo*. Al riguardo, l'assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tale incarico è attualmente svolto dal dott. Giulio Bastia.

Lo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto - anche in altre società - funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing. In alternativa, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi. In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate. L’incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all’atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per l’assolvimento dei compiti assegnati, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all’interno della società che all’interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- facoltà di dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto svolge i compiti affidatigli con l’ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell’ambito del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta dello stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Dirigente preposto:

- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale/amministrativa utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in outsourcing;
- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale/amministrativa organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
- ha facoltà di organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;

- ha facoltà di impiegare le funzioni Internal Auditing, Organizzazione e Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2021 e la data di redazione del presente documento non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banca Finnat

Considerate la mission e l'operatività del Gruppo, nonché il contesto di mercato in cui si trova ad operare, sono stati individuati i seguenti rischi rilevanti di primo e secondo pilastro distinti tra "rischi quantificabili" e "rischi valutabili".

Rischi quantificabili:

- *rischio di credito (comprende il rischio di controparte);*
- *rischio di mercato*
- *rischio operativo*
- *rischio di concentrazione*
- *rischio di tasso sul portafoglio bancario*
- *rischio di liquidità*
- *rischio di leva finanziaria eccessiva*

Rischi valutabili:

- *rischio strategico*
- *rischio reputazionale*
- *rischio informatico*
- *rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)*

Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti sopra richiamati, vengono di seguito riportati i seguenti elementi: la definizione, le principali informazioni relative alla loro governance e alle strutture responsabili della loro gestione.

RISCHI QUANTIFICABILI

Rischio di credito

Per rischio di credito, si intende il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

L'attività creditizia, nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione, avviene in via pressoché esclusiva attraverso la concessione di linee di credito o

finanziamenti assistiti da garanzie reali (pegno su cash collateral, pegno su valori mobiliari o ipoteche su immobili).

I processi relativi alla concessione del credito ed al suo monitoraggio, sono disciplinati e formalizzati in appositi documenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione quali: a) la Politica creditizia, che fissa gli indirizzi strategici e le linee guida in materia di erogazione del credito e di assunzione del rischio connesso; b) il Regolamento del credito, che disciplina l'esercizio dell'attività creditizia; c) l'Expected credit losses policy volto a delineare la metodologia ECL individuata dalla Banca ai fini dello standard IFRS9. d) i processi operativi che per ogni fase del processo di erogazione ne definiscono modalità operative e di controllo.

La struttura del processo prevede una netta separazione tra Unità Organizzative proponenti, Unità Organizzative deputate all'istruttoria delle pratiche e Organi deliberanti.

Alla Direzione Commerciale della Banca compete proporre l'erogazione creditizia e curare il rapporto con il cliente, mentre all'Unità organizzativa Crediti sono affidate le seguenti competenze:

- accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità del cliente, in particolare della capacità di rimborso del credito concesso;
- valutazione della natura e dell'entità del credito concesso, tenendo presente le reali necessità del cliente, la storicità dei rapporti intrattenuti e gli eventuali collegamenti con altre posizioni;
- acquisizione di garanzie reali e personali congrue rispetto agli importi erogati e revisione puntuale delle stesse effettuata periodicamente.

Le delibere in materia di credito spettano al Comitato Crediti e al Consiglio di Amministrazione mentre il monitoraggio delle posizioni assunte è svolto dall'unità Organizzativa Controllo Rischi.

Rischio di controparte

Per rischio di controparte, si intende il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti insolvente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Il rischio di controparte può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Le operazioni che possono generare il rischio di controparte sono:

- negoziazione di strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- “operazioni SFT” (*securities financing transactions*): operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;

- “operazioni con regolamento a lungo termine” (*long settlement transactions*) ovvero transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell’operazione;

Al fine di mitigare/contenere il rischio di controparte, il Gruppo opera con primarie Istituzioni nazionali ed internazionali, accuratamente selezionate dalla Banca con il supporto valutativo della Unità Organizzativa Crediti. Inoltre, il “Regolamento Finanza” emanato dal Consiglio di Amministrazione, definisce per ciascuna controparte un limite di esposizione, che costituisce il rischio massimo correlato al controvalore delle operazioni ancora da liquidare, per quanto riguarda le obbligazioni, le azioni e i fondi (quotati e non quotati) e la differenza tra il valore di mercato delle posizioni aperte e i margini già regolati per quanto riguarda i derivati (quotati e non quotati).

Il monitoraggio del Rischio di controparte è effettuato dalla Unità Organizzativa Controllo rischi.

Rischio di mercato

Per rischio di mercato, si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell’andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell’emittente (rischio specifico).

Il Gruppo, svolge da sempre l’attività finanziaria con un approccio prudentiale selezionando con cura i propri investimenti; a tali fini, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito gli indirizzi ed i limiti agli investimenti che sono esplicitati nel predetto “Regolamento Finanza”.

Il monitoraggio sul Rischio di mercato è effettuato dalla Unità Organizzativa Controllo rischi.

Rischio operativo

Per rischio operativo, si intende il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei

sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti viene ricondotto ad una fattispecie specifica, definita come rischio di non conformità.

La Capogruppo ha definito nel documento approvato dal Consiglio di Amministrazione “Politica di gestione dei rischi operativi” il processo di analisi qualitativa del rischio mediante applicazione di tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si trasformino in perdite, e a metterne in luce le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della Banca) con l’obiettivo di definire strategie di intervento e valutare il grado di esposizione al rischio.

Inoltre, anche in applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013 in tema di Information e Communication Technology - ICT, la Capogruppo ha definito policy e processi operativi mirati al governo e sicurezza dei sistemi informativi ed al governo e trattamento dei rischi connessi al loro utilizzo anche qualora oggetto di outsourcing.

L’Unità Organizzativa Controllo rischi, per le finalità sopra espresse, ha effettuato, sulla base dei criteri e metodologie contenute nella Policy di gestione dei rischi operativi, una analisi e valutazione accurata dei processi operativi aziendali e relativi rischi.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione, si intende il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

L’Unità Organizzativa Controllo rischi della Banca effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di concentrazione i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

Rischio di tasso

Per rischio di tasso di interesse, si intende il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. In ambito ICAAP, il rischio di tasso di interesse oggetto di analisi è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario (banking book).

L'Unità Organizzativa Controllo rischi della Banca effettua periodicamente il monitoraggio del rischio di tasso di interesse i cui esiti sono tempestivamente portati a conoscenza delle strutture e Organi aziendali competenti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità, si intende la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio di cui trattasi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

La Capogruppo ha definito la propria politica di gestione del rischio di liquidità all'interno della quale sono state individuate le soglie massime di tolleranza al rischio e si è dotata di un sistema di Governo e gestione del rischio di liquidità nel quale sono definiti ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle Unità Organizzative che intervengono nel processo di gestione di tale rischio, nonché definito il *Contingency Funding Plan* da attivare in caso di emergenza.

L'Unità Organizzativa Controllo rischi attraverso il calcolo degli indicatori LCR (secondo quanto stabilito dal Regolamento Delegato 2015/61 e dal Regolamento UE 575/2013) ed NSFR monitora il rischio di liquidità cui la Banca è esposta informando tempestivamente l'Amministratore Delegato qualora si verificano situazioni di crisi di liquidità al fine di attivare il *Contingency Funding Plan* ed attuare i provvedimenti necessari per il reperimento della liquidità necessaria.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Per rischio di leva finanziaria eccessiva si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato, rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'Unità Organizzativa Controllo rischi, monitora con cadenza mensile l'indicatore

di leva finanziaria definito dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17.12.2013) in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività e informa l'Alta Direzione della Banca sul suo andamento.

RISCHI VALUTABILI

Rischio strategico

Per rischio strategico, si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovra-nazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il *business* in maniera efficiente).

Il rischio strategico è presidiato come segue:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa sono definiti obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- l'Unità Organizzativa Pianificazione e controllo effettua nel continuo il monitoraggio sui risultati conseguiti, rilevando gli eventuali scostamenti verificatisi rispetto agli obiettivi prefissati, consentendo agli Organi competenti di analizzarne le cause e ad assumere provvedimenti in merito.

Rischio reputazionale

Per rischio reputazionale, si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale prodotto da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nel rischio reputazionale è compreso anche il rischio di compliance considerato come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.

La consapevolezza degli Organi di vertice del Gruppo circa la rilevanza della tematica e le difficoltà connesse alla sua quantificazione, hanno spinto in primo luogo a concentrarsi su quali possono essere gli effettivi rischi e valutare poi la qualità degli assetti organizzativi e di controllo al fine di contrastare l'insorgenza del rischio stesso.

Il Gruppo, nelle sue diverse articolazioni, ha valutato la tipologia di servizi prestati alla clientela: servizi di investimento, bancari e di intermediazione fiduciaria, offerti da società soggette a differenti e notevolmente complesse normative. Oltre a ciò, il Gruppo ha considerato di particolare rilievo, nell'individuazione del rischio di cui trattasi, l'aumentato fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo cui è esposto il sistema bancario.

Con riferimento al rischio reputazionale, il Gruppo Finnat ha definito e sviluppato una serie di presidi organizzativi che ne abbassano la probabilità di accadimento e ne mitigano l'eventuale verificarsi.

I presidi organizzativi adottati si sostanziano in:

- assegnazione, nell'ambito di policy, regolamenti e processi di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e competenze;
- adozione di codici di condotta;
- presenza di una funzione di conformità che vigila sulle normative di riferimento e loro applicazione e interviene anche nella fase di studio e di implementazione di nuovi prodotti, servizi e procedure. Tale funzione gestisce altresì i reclami della clientela;
- presenza della funzione antiriciclaggio, presidio cardine a contrasto dello specifico rischio;
- presenza di un Comitato Prodotti all'interno del quale partecipa la funzione di compliance;
- adozione di una policy sui servizi di investimento e di un regolamento sulla compliance;
- adozione di una policy sui conflitti di interessi e individuazione e monitoraggio di idonee misure atte ad evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- adozione di procedure per la trasparenza dei rapporti con la clientela;
- monitoraggio dei reclami della clientela e procedure per la loro gestione;
- procedure organizzative e di controllo per il regolare e corretto svolgimento delle attività del Gruppo.

Concorrono al presidio dei rischi di cui trattasi, ciascuna per le parti di competenza, le funzioni di controllo di secondo livello Compliance e Antiriciclaggio.

Rischio informatico

Il rischio informatico, che per alcuni aspetti rientra tra i rischi operativi, riveste carattere rilevante poiché l'operatività della Banca è improntata su strumenti informatici e procedure automatizzate che richiedono un sistema di controllo ad hoc per evitare l'insorgere di potenziali danni e perdite.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Il rischio di riciclaggio, nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Riveste carattere rilevante in quanto insito nell'ordinaria attività bancaria.

Caratteristiche dei sistemi di misurazione dei rischi

Con riguardo alla misurazione dei rischi ai fini ICAAP/ILAAP, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata di calcolo che le istruzioni di Vigilanza prevedono per le Banche di III Livello, ovvero Banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, individuale o consolidato pari o inferiore a 4 miliardi di euro. Banca Finnat dispone inoltre di un insieme di strumenti in grado di assicurare costantemente il controllo della qualità del portafoglio creditizio e degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà. La misurazione del rischio fa riferimento sia a modelli gestionali interni, che a modelli basati su tecniche statistiche (VaR - Expected Shortfall - Duration e Volatilità). Per i portafogli di proprietà sono previsti puntuali limiti in merito all'esposizione verso controparti aventi rating Not Investment Grade e limiti relativi all'esposizione in Paesi diversi dall'area euro. Per quanto concerne invece il rischio di credito, le analisi sono sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo sui crediti e sulle garanzie detenute. L'Unità Organizzativa Controllo rischi relaziona le strutture aziendali e l'Alta direzione sull'andamento dei rischi producendo apposita reportistica contenente nel dettaglio e per ciascun rischio, le risultanze dei controlli svolti.

Sistema di reporting dei rischi

I flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo e verso e tra gli organi aziendali sono definiti all'interno della policy "Sistema dei Controlli Interni" e sinteticamente riportati nei prospetti che seguono.

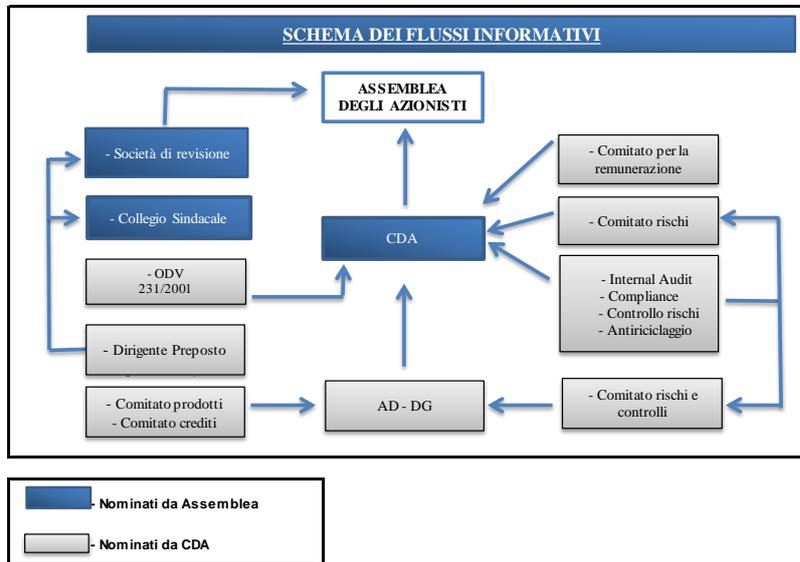


TABELLA RIEPILOGATIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI

ORGANO STRUTTURA	FLUSSO INFORMATIVO	CDA	AD	CS	DP	CCR	CR	ODV	CREM
CDA	LINEE DI INDIRIZZO DEL SCI		●	●	●	●	●	●	●
DP	RELAZIONE TRIMESTRALE EX ART. 154BIS TUF (EX L.N. 262/05) AI FINI DELL'ATTESTAZIONE	●	●	●		●		●	
CCR	RELAZIONE SEMESTRALE SULLA VALUTAZIONE DEL SCI	●	●	●				●	
I.A.	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
I.A.	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Controllo Rischio	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Controllo Rischio	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Compliance	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Compliance	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
Antiriciclaggio	RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTAZIONE DEL SCI E PIANO ATTIVITÀ	●	●	●		●			
Antiriciclaggio	RELAZIONE TRIMESTRALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	●	●				●		
ODV	RELAZIONE ANNUALE EX D.LGS. 231/2001	●	●	●		●			
CREM	RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE IN MERITO AI SISTEMI DI REMUNERAZIONE	●		●					

Legenda:
 CDA - Consiglio di Amministrazione
 AD - Amministratore Delegato
 CS - Collegio Sindacale
 DP - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 CCR - Comitato Controllo e Rischio
 CR - Comitato Rischio
 ODV - Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
 CREM - Comitato per le remunerazioni
 I.A. - Internal Audit

Rischio di credito - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, è utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di credito ipotizza due diversi scenari di stress il cui accadimento avviene simultaneamente e che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e alla riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. Nelle prove di stress ai fini del rischio di credito vengono condotte simulazioni anche in termini di peggioramento delle curve PD per la svalutazione collettiva dei crediti e dei titoli del Banking Book.

Rischio di controparte - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata) sono adottati coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di mercato. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di mercato implica il verificarsi di uno shock macroeconomico in funzione dei parametri di stress forniti dall'EBA.

Rischio operativo - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio operativo prevede un incremento delle perdite operative stimato sulla base delle perdite massime registrate negli ultimi esercizi.

Rischio di concentrazione - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di concentrazione, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio basato sul granularity adjustment di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di concentrazione viene effettuata facendo riferimento a due distinte modalità. La prima analisi tiene in considerazione quanto previsto dall'allegato "B" della circolare 285/2013 determinando l'indice di Herfindahl. La seconda viene effettuata in considerazione del rischio di tipo "Geosettoriale" secondo la proposta metodologica fornita dall'ABI/PWC.

Rischio di tasso - Tecniche di misurazione dei rischi e modalità di determinazione del capitale interno

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013.

La Banca effettua periodicamente prove di stress sul rischio di tasso con un'ipotesi basate su uno shock delle curve dei tassi di ± 200 bps. Inoltre, come previsto dal 20° aggiornamento della circolare 285 l'esposizione al rischio di tasso di interesse viene valutata, oltre che in termini di variazione del valore economico, anche in termini di variazione del margine d'interesse o degli utili attesi, anche in ipotesi di shock non paralleli della curva dei tassi.

Rischio strategico - Modalità di conduzione dello stress test

La Banca ha introdotto all'interno del calcolo dei fondi propri, uno scenario di stress sul rischio strategico. Tale ipotesi viene effettuata, in modo semplificato, ipotizzando che il Gruppo non riesca a raggiungere gli obiettivi di redditività prefissati

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha piena consapevolezza dei rischi aziendali e dei loro possibili impatti sul business e sulla ordinaria operatività del Gruppo. L'organo con funzione di supervisione strategica, con il supporto degli Organi e delle Funzioni di controllo, preso atto dei fattori di rischio connessi al modello di business ed alle strategie aziendali, ha valutato come adeguate le misure di gestione dei rischi rilevando che i presidi adottati risultano idonei a fronteggiare tutti i rischi cui la Banca è esposta. Dal punto di vista patrimoniale, infatti, si rileva in particolare che gli indicatori di solidità patrimoniali sono ampiamente sopra i limiti previsti, il CET1 ratio del Gruppo si attesta al 31,14% e i fondi propri detenuti (pari ad euro 189M) sono in grado di fronteggiare sia i rischi di primo che di secondo pilastro.

EU OVB: informativa sui sistemi di governance

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2021

Ai sensi della normativa vigente, da un punto di vista quantitativo, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguato alle dimensioni e alle complessità organizzative della Banca, per presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione deve essere abbastanza ampia da consentire l'apporto di contributi diversificati, e la costituzione di Comitati endo-consiliari. La composizione tuttavia non deve risultare pletorica e dunque tale da disincentivare l'attiva partecipazione da parte di ciascun componente o da rendere difficoltosa l'organizzazione e la discussione. La presenza di un numero adeguato di componenti non esecutivi con ruoli e compiti ben definiti, che svolgano efficacemente la funzione di contrappeso nei confronti degli esecutivi e del management della Banca, favorisce la dialettica interna all'organo di appartenenza. In sede di autovalutazione relativa all'anno 2020, i cui esiti sono stati portati al Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2021 è emerso che il numero dei Consiglieri presenti è ritenuto adeguato alle dimensioni e alla complessità di Banca Finnat e tale da consentirne un efficace presidio dell'operatività.

Tale valutazione è motivata:

- dalla dimensione dell'attività gestita dalla Banca;
- dalla dialettica e dall'efficiente funzionamento collegiale sperimentato in Consiglio negli ultimi tre anni di mandato;

- dalla possibilità di disporre di un numero di membri adeguato a garantire l'efficiente funzionamento dei Comitati in cui si articola l'attività del Consiglio.

Il numero di Consiglieri raccomandato appare, altresì, coerente con una adeguata composizione numerica dei comitati da costituirsi ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, che tenga conto dell'ampiezza e della rilevanza della loro operatività.

A tale riguardo, anche in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, e tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ultimo mandato, il Comitato per le Nomine ha raccomandato che siano costituiti almeno tre Comitati endo-consiliari.

Per quanto riguarda il tema della quota di genere, si rileva che la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una riserva in favore del genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" dei membri del Consiglio e ha stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi" a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge", avvenuta il 1° gennaio 2020.

Come precisato dalla CONSOB (bollettino del 30/01/2020), resta fermo il criterio dell'arrotondamento per eccesso all'unità superiore previsto dal comma 3, del citato 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti per gli organi sociali formati da più di tre componenti.

Pertanto, l'assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 - seguendo le raccomandazioni del Comitato Nomine sulla composizione quantitativa ottimale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021 - ha nominato 10 Consiglieri di cui tre Amministratori Indipendenti e quattro Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

La composizione del Consiglio di Amministrazione, alla data del 31 dicembre 2021, è rappresentata nella tabella seguente nella quale sono riportati anche gli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Nominativo	Incarichi in altre Società (escluse le società del gruppo Banca Finnat)	Cariche
Giampietro Nattino (Presidente Onorario e Consigliere esecutivo)	***	***
Marco Tofanelli (Presidente del Consiglio di Amministrazione)	Armònia Gestioni SGR SpA	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino (Amministratore delegato e Direttore generale)	***	***
Lupo Rattazzi (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato per le Nomine)	Vianini SpA	Consigliere
	GL Investimenti Srl	Amministratore delegato
	Italian Hospital Group	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	NEOS SpA	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maria Teresa Bianchi (Consigliere Indipendente, Presidente del Comitato per le Nomine, Presidente del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato Parti Correlate)	IWIT SpA	Sindaco effettivo
Vincenzo Marini Marini (Consigliere Indipendente, Presidente del Comitato Parti Correlate, membro del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato Rischi)	Private Equity International S.A.	Consigliere
Paola Pierri (Consigliere Indipendente, Presidente del Comitato Rischi, membro del Comitato Parti Correlate, membro del Comitato per le Nomine)	***	***
Roberto Cusmai (Consigliere, membro Comitato per le Remunerazioni, membro del Comitato Rischi)	***	***
Maria Sole Nattino (Consigliere)	***	***
Giulia Nattino (Consigliere)	***	***

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2021

Principi generali

In forza di quanto stabilito dall'articolo 11 del Decreto n.169/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze la composizione degli organi di amministrazione e controllo deve essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

In sede di autovalutazione relativa all'anno 2020, i cui esiti sono stati portati al Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2021 è emerso che:

- occorre effettuare un'attenta valutazione dei requisiti di professionalità e dei criteri di competenza dei candidati al prossimo Consiglio, al fine di incoraggiare ulteriormente il dibattito consiliare;
- è opportuno integrare il Consiglio con competenze in ambito "sostenibile" e "digitale".

Riguardo a quest'ultima osservazione il Comitato nomine ha tuttavia valutato che la tematica della sostenibilità dovrebbe essere patrimonio comune a tutti i

Consiglieri e che una specifica competenza digitale non è strettamente necessaria tenuto conto dell'attività svolta dalla Banca. Pertanto, il Comitato suggerisce che la composizione degli organi di amministrazione e controllo sia: a) diversificata in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e provenienza geografica; b) provvista al suo interno di competenze, collettivamente considerate, idonee a realizzare gli obiettivi propri della Banca; c) adeguata, nel numero, in modo da assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo. Tutto ciò premesso, ai fini una composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, il Comitato per le Nomine con la sua relazione sulla composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione approvata il 19 marzo 2021 ha raccomandato agli Azionisti che i Consiglieri presentino i requisiti e rispettino i criteri di seguito stabiliti.

Requisiti di onorabilità

Considerata l'importanza che i requisiti di onorabilità rivestono sotto il profilo reputazionale della Banca e del Gruppo Bancario di cui la stessa fa parte, i candidati alla nomina di Consigliere di Banca Finnat non possono essere ricoperti da coloro che si trovino in una o più delle fattispecie previste dall'art. 3 del Decreto n.169 del 23 novembre 2020, o che comunque in circostanze che appaiano incompatibili con l'incarico di Amministratore o che possano arrecare conseguenze pregiudizievoli alla Banca sul piano reputazionale, e precisamente:

- a) si trovano in stato di interdizione legale ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) sono stati condannati con sentenza definitiva:
 1. a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, bancaria, finanziaria, assicurativa, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli 7 articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale;
 2. alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) all'atto dell'assunzione dell'incarico, si trovano in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'articolo 144-ter, comma 3, del testo unico bancario e dell'articolo 190-bis, commi 3 e 3-bis, del testo unico della finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-quater del testo unico della finanza.

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato una delle pene previste:

- a) dal comma 1, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
- b) dal comma 1, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale.

Criteria di correttezza

In aggiunta ai requisiti di onorabilità, i Consiglieri devono soddisfare anche i criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse previsti dall'art. 4 del Decreto n.169 del 23 novembre 2020. Precisamente, sono presi in considerazione a questi fini:

- a. condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, bancaria, finanziaria, assicurativa, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale; b) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui alla lettera a); applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- b. sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori bancario, finanziario, dei mercati e dei valori mobiliari, assicurativo e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo contabile;
- c. sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
- d. provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 53-bis, comma 1, lettera e), 67-ter, comma 1, lettera e), 108, comma 3, lettera d-bis), 114-quinquies, comma 3, lettera d-bis), 114-quaterdecies, comma 3, lettera d-bis), del testo unico bancario, e degli articoli 7, comma 2-bis, e 12, comma 5-ter, del testo unico della finanza;

- e. svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori bancario, finanziario, dei mercati e dei valori mobiliari, assicurativo e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- f. svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 113-ter del testo unico bancario, cancellazione ai sensi dell'articolo 112-bis, comma 4, lettera b), del testo unico bancario o a procedure equiparate;
- g. sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di albi ed elenchi;
- h. valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
- b) l) indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui alle lettere a) e b);
- c) m) le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del testo unico bancario.

Requisiti di professionalità

In forza di quanto stabilito dall'art. 7 del Decreto Ministeriale n.169 del 23 novembre 2020 gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a. attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- b. attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfino i requisiti di cui al punto sopra o che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a. attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b. attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque

- funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- c. funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo e a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della banca.

Il presidente del consiglio di amministrazione è un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti sopra previsti.

L'amministratore delegato e il direttore generale sono scelti tra persone in possesso di una specifica esperienza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca.

Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui ai commi precedenti, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

Criteri di competenza

Oltre ai requisiti di professionalità, i candidati alla nomina di consiglieri dovranno soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare l'idoneità ad assumere l'incarico. Rilevano, a questi fini, la conoscenza teorica acquisita attraverso gli studi e la formazione e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, in uno o più dei seguenti ambiti:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi (individuazione, valutazione monitoraggio controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti bancari e finanziari;
- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica.

Pertanto, fermo quanto previsto dalla normativa di riferimento, tenuto conto dei criteri di proporzionalità, avuto riguardo alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa della Banca, nonché alla natura specifica dell'attività svolta, relativamente ai criteri di competenza si raccomanda agli Azionisti di nominare un

Consiglio che possa assicurare il più adeguato bilanciamento delle esperienze e competenze nei settori sopra indicati.

Requisiti di indipendenza

La Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.2 lettera c)) dispone che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza ed inoltre professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo. Il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5) dispone che il Consiglio di Amministrazione debba contenere almeno due Amministratori indipendenti diversi dal Presidente. Ciò premesso, su un Consiglio di undici componenti devono essere nominati almeno tre

Amministratori Indipendenti non esecutivi.

In forza dell'art. 13 del Decreto Ministeriale n.169 del 23 novembre 2020 si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:

- a. è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 1. del presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della banca;
 2. dei responsabili delle principali funzioni aziendali della banca;
 3. di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
- b. è partecipante nella banca;
- c. ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella banca o società da questa controllate;
- d. ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella banca;
- e. ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
- f. ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso la banca;
- g. è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
- h. intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la banca o i relativi esponenti con

incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dalla banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;

- i. ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 1. membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
 2. assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Citta' metropolitane, presidente o componente degli organi di comunita' montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguita' tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della banca o del gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Il difetto dei requisiti sopra indicati comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di governo societario per le banche attuative del testo unico bancario o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei predetti requisiti mantiene l'incarico di consigliere non indipendente. Oltre a quanto stabilito dal Decreto sopra citato, il Consigliere si considera indipendente qualora non si trovi in una delle circostanze indicate dall'art. 2 - raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance. Al riguardo, si precisa che qualora la Banca ritenga che un amministratore sia indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, fornirà una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.

Autonomia di giudizio

Resta inteso che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione agiscono con autonomia di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni norma applicabile.

Tutti gli esponenti comunicano al Consiglio di Amministrazione le informazioni riguardanti le situazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto (cfr. paragrafo precedente) e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro autonomia di giudizio. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'autonomia di giudizio dell'esponente alla luce delle

informazioni e delle motivazioni da questo fornite e verifica se i presidi previsti da disposizioni di legge e regolamentari, nonché delle eventuali ulteriori misure organizzative o procedurali adottate dalla banca o dall'esponente, sono efficaci a fronteggiare il rischio che le situazioni di cui al comma 2 possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo. Rilevano in particolare i presidi previsti dai seguenti articoli: 2391 e 2391-bis del codice civile e relative disposizioni attuative; Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile; 53, commi 4 e 4-quater, e 136 del testo unico bancario e relative disposizioni attuative; 6, comma 2-novies, del testo unico della finanza; 36 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Se i presidi esistenti non sono ritenuti sufficienti, il Consiglio può: a) individuarne di ulteriori e più efficaci; b) modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti all'esponente; Se dette misure non vengono adottate o sono insufficienti a eliminare le carenze riscontrate, il Consiglio dichiara la decadenza dell'esponente.

Incompatibilità

Il Comitato nomine raccomanda che sia verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 2390 c.c. e dalla normativa vigente. Particolare attenzione deve essere posta alle previsioni di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e succ. modifiche che fanno divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo, e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti., (c.d. divieto di interlocking directoryship).

Si reputa pertanto opportuno che, per la nomina del nuovo organo amministrativo, gli Azionisti indichino candidati per i quali sia stata preventivamente verificata l'insussistenza di incompatibilità prescritte dalla citata norma. In ogni caso, ciascun membro del Consiglio è tenuto a dichiarare, all'atto della nomina, di non ricoprire incarichi che diano vita a situazioni di interlocking. Ove situazioni di tale natura insorgano in costanza dell'incarico, il titolare è tenuto a segnalarle al Consiglio di Amministrazione e, contestualmente, a dichiarare per quale carica intenda optare o a motivare le ragioni per le quali le predette situazioni debbano a suo avviso considerarsi tra loro compatibili.

Limiti al cumulo degli incarichi

In forza dell'art. 17 del Decreto Ministeriale 169/2020 ciascun esponente non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- a) n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- b) n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti di cui al comma 1, si include l'incarico ricoperto nella banca. Il Consiglio di Amministrazione pronuncia la decadenza nel caso in cui accerti il superamento del limite al cumulo degli incarichi e l'esponente interessato non rinunci all'incarico o agli incarichi che determinano il superamento del limite in tempo utile entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto. L'assunzione di un incarico non esecutivo aggiuntivo, rispetto ai limiti

indicati nel precedente articolo è consentita a condizione che non pregiudichi la possibilità per l'esponente di dedicare all'incarico presso la banca tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni. Ai fini di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione prende in considerazione, tra l'altro:

- a) la circostanza che l'esponente ricopra nella banca un incarico esecutivo o sia un componente di comitati endoconsiliari;
- b) la dimensione, l'attività e la complessità della banca o di altra società commerciale presso cui verrebbe assunto l'incarico aggiuntivo;
- c) la durata dell'incarico aggiuntivo;
- d) il livello di competenza maturato dall'esponente per lo svolgimento dell'incarico nella banca e le eventuali sinergie tra i diversi incarichi.

Resta inteso che l'incarico non esecutivo aggiuntivo di cui al presente articolo non è consentito all'esponente che:

- a) ricopre presso la banca il ruolo di amministratore delegato, direttore generale o presidente del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, del consiglio di gestione, del consiglio di sorveglianza, del comitato per il controllo sulla gestione o di altro comitato endoconsiliare;
- b) beneficia, per gli altri incarichi, dell'applicazione del meccanismo di aggregazione previsto dall'articolo 18, comma 3 del Decreto Ministeriale 169/2020.

Disponibilità di tempo

I Consiglieri devono poter dedicare un tempo adeguato alla complessità del loro incarico, tenuto conto della natura e della qualità dello stesso. A tal fine, ciascun esponente deve tener conto che l'impegno richiesto agli amministratori della Banca non si esaurisce nella partecipazione alle riunioni collegiali e nella partecipazione ai Comitati endo-consiliari di cui si sia eventualmente componenti, ma comprende anche l'analisi della documentazione inviata in vista di ciascuna riunione collegiale e la partecipazione a sessioni informali e di approfondimento.

Induction

La Banca promuove e invita i Consiglieri in carica a partecipare a periodiche sessioni di induction o altre iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie di particolare rilevanza in relazione all'operatività della Banca.

Sezione 3 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio

EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	e			g
				Valori contabili degli elementi			
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Cassa e disponibilità liquide	115.367	116.295	116.295	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	35.459	35.459	26.132	1.768	-	9.327
3	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.327	9.327	-	1.768	-	9.327
4	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.132	26.132	26.132	-	-	-
6	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345.869	345.869	345.869	-	-	-
7	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.339.422	1.339.867	1.339.867	778.155	-	-
8	a) crediti verso banche	54.372	54.372	54.372	-	-	-
9	b) crediti verso clientela	1.285.050	1.285.495	1.285.495	778.155	-	-
10	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
11	Partecipazioni	10.385	6.648	6.648	-	-	-
12	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
13	Attività materiali	19.896	20.108	20.108	-	-	-
14	Attività immateriali	31.089	33.591	-	-	-	33.591
15	Attività fiscali:	9.994	-	10.133	-	-	-
16	a) correnti	74	74	74	-	-	-
17	b) anticipate	9.919	10.058	10.058	-	-	-
18	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
19	Altre attività	38.407	38.472	38.472	-	-	-
20	Totale attività	1.945.888	1.946.442	1.903.524	779.923	-	9.327
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.651.311	1.651.311	-	-	-	-
2	a) debiti verso banche	394	394	-	-	-	-
3	b) debiti verso clientela	1.650.916	1.650.916	-	-	-	-
4	c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
5	Passività finanziarie di negoziazione	2.065	2.065	-	2.065	-	2.065
6	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-
8	Passività fiscali:	2.490	2.490	-	-	-	-
9	a) correnti	911	911	-	-	-	-
10	b) differite	1.579	1.579	-	-	-	-
11	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
12	Altre passività	23.375	23.882	-	-	-	-
13	Trattamento di fine rapporto del personale	5.752	5.800	-	-	-	-
14	Fondi per rischi e oneri:	124	124	-	-	-	-
15	a) impegni e garanzie rilasciate	55	55	-	-	-	-
16	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-
17	c) altri fondi per rischi e oneri	69	69	-	-	-	-
28	Totale passività	1.685.117	1.685.671	-	2.065	-	2.065

EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

		a	b	c		d		e
				Esposizioni soggette al		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo al rischio di mercato	
	Totale		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR			
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	1.912.851	1.903.524	-	779.923	9.327		
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	2.065		-	2.065	2.065		
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	1.912.851	1.903.524	-	777.858	7.262		
4	Importi fuori bilancio	201.174	201.174	-				
5	Differenze di valutazione	9.987		-	9.987			
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-		-				
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	- 28.051	- 28.051	-				
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	- 905.664	- 136.735	-	768.929			
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	- 148.305	- 148.305	-				
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-				
11	Altre differenze	- 21.119	- 21.119	-				
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	1.020.873	1.770.488	-	18.916	11.900		

EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

a	b	c					d	e	f	g	h
		Metodo di consolidamento prudenziale									
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto					
InvestiRE S.G.R. S.p.A.	Consolidamento integrale	X								SGR	
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Consolidamento integrale	X								Fiduciaria	
Finnat Gestioni S.A.	Consolidamento integrale	X								Società finanziaria	
Natam Management Company S.A.	Consolidamento integrale	X								Società finanziaria	
Imprebanca S.p.A.	Consolidamento proporzionale		X							Ente	
Redo S.g.R. S.p.A.	Consolidamento a patrimonio netto			X						SGR	
Liphe S.p.A.	Non consolidata e non dedotta					X				Società non finanziaria	
Aldia S.p.A.	Non consolidata e non dedotta					X				Società non finanziaria	

Banca Finnat Euramerica S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Finnat Euramerica

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Banca Finnat Euramerica SPA e delle Società da questa controllate.

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate;
- con il metodo del consolidamento proporzionale, il Bilancio della società Redo ai fini della redazione del Bilancio Prudenziale.

Per Società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che

siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Le Società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate, utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, al fine di essere omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa è imputata a Conto Economico. Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli. La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate è desunto dall'ultimo bilancio disponibile. L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Consolidamento con il metodo proporzionale

Il metodo del consolidamento proporzionale, utilizzato al fine della valutazione della partecipata Redo ai fini delle valutazioni prudenziali, consiste nell'integrazione delle poste del bilancio dell'impresa controllata congiuntamente per la "quota parte" di pertinenza del gruppo. Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento è variata come segue:

- per l'ingresso nel Gruppo del Fondo BFE Revalue, consolidato integralmente, costituito nel mese di luglio 2021 e gestito dalla controllata InvestiRE SGR. La Banca in fase di costituzione si è impegnata a sottoscrivere irrevocabilmente le quote del fondo per un valore complessivo di euro 2 milioni da perfezionarsi mediante versamenti in denaro. Al 31 dicembre 2021 l'importo dei versamenti effettuati unicamente dalla Banca è risultato pari ad Euro 200 migliaia;
- per l'uscita dal Gruppo della collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione in data 15 dicembre 2021, a seguito della conclusione della liquidazione volontaria con l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto finale

EU LIA: descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari

La differenza tra le colonne a) e b) del modello EU LI1, di ammontare comunque non rilevante, è riconducibile alla differente metodologia di consolidamento della società Redo SgR S.p.A., partecipazione in joint venture della controllata Investire SGR S.p.A., consolidata proporzionalmente ai fini di vigilanza.

EU LIB: altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione

Non sono presenti impedimenti al rapido trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività all'interno del Gruppo.

Non sono presenti filiazioni non incluse nel consolidamento con fondi propri inferiori al richiesto.

Sezione 4 - Informativa sui Fondi Propri

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	72.576	EU CC2 - 24
	Di cui tipo di strumento 1		
	Di cui tipo di strumento 2		
	Di cui tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti		
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	162.553	EU CC2 - 22, 23
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	0	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)		
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	2.121	EU CC2 - 27
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	237.249	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-390	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-33.591	EU CC2 - 9
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-15.079	EU CC2 - 25
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Non applicabile		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)		
27a	Altre rettifiche regolamentari	1.207	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	47.853	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	189.397	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	189.397	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	189.397	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	608.146	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1		31%
62	Capitale di classe 1		31%
63	Capitale totale		31%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente		8%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale		2,5%
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica		0%
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva		1,07%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi		23%

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.899	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	6.103	
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	752	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	0	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	0	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a	b	c	
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	115.367	116.295	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività fi	9.327	9.327	
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre atti	26.132	26.132	
4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345.869	345.869	
5	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	54.372	54.372	
6	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	1.285.050	1.285.495	
7	Partecipazioni	10.385	6.648	
8	Attività materiali	19.896	20.108	
9	Attività immateriali	31.089	33.591	EU CC1 - 8
10	Attività fiscali correnti	74	74	
11	Attività fiscali anticipate	9.919	10.058	
12	Altre attività	38.407	38.472	
xxx	Totale attivo	1.945.888	1.946.442	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
13	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	394	394	
14	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso clientela	1.650.916	1.650.916	
15	Passività finanziarie di negoziazione	2.065	2.065	
16	Passività fiscali correnti	911	911	
17	Passività fiscali anticipate	1.579	1.579	
18	Altre passività	23.375	23.882	
19	Trattamento di fine rapporto del personale	5.752	5.800	
20	Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	55	55	
21	Fondi per rischi e oneri c) altri fondi per rischi e oneri	69	69	
xxx	Totale passivo	1.685.117	1.685.671	
Capitale				
1	Riserve da valutazione	10.292	10.292	EU CC1 - 3
2	Riserve	152.261	152.261	EU CC1 - 3
3	Capitale	72.576	72.576	EU CC1 - 1
	Azioni proprie	14.059	14.059	EU CC1 - 16
	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.572	33.572	
	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.130	6.130	EU CC1 - 5a
xxx	Capitale proprio totale	260.771	260.771	

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a
		STRUMENTO DI CAPITALE
1	Emittente	BANCA FINNAT
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0000088853
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	73
9	Importo nominale dello strumento	0,2
EU-9a	Prezzo di emissione	0,2
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza Scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	-

Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	Svizzera	85	-	-	-	-	85
	Germania	2.632	-	-	-	-	2.632
	Spagna	146	-	-	-	-	146
	Francia	884	-	-	-	-	884
	Gran Bretagna	4.993	-	-	-	-	4.993
	Irlanda	54	-	-	-	-	54
	Italia	400.737	-	5.752	-	-	406.490
	Lussemburgo	1.566	-	-	-	-	1.566
	Monaco	0	-	-	-	-	0
	Moldavia	72	-	-	-	-	72
	Malta	0	-	-	-	-	0
	Olanda	3.524	-	-	-	-	3.524
	Portogallo	1.852	-	-	-	-	1.852
	Singapore	0	-	-	-	-	0
	Stati Uniti	110	-	-	-	-	110
020	Totale	416.570	-	5.752	-	-	422.323

		g	h	i	j	k	l	m
		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Ripartizione per paese:							
	Svizzera	0	-	-	0	0	0,000%	0,00%
	Germania	172	-	-	172	2.148	0,654%	0,00%
	Spagna	4	-	-	4	51	0,016%	0,00%
	Francia	33	-	-	33	412	0,125%	0,00%
	Gran Bretagna	389	-	-	389	4.866	1,482%	0,00%
	Irlanda	4	-	-	4	54	0,017%	0,00%
	Italia	24.757	428	-	25.185	314.808	95,870%	0,00%
	Lussemburgo	98	-	-	98	1.225	0,373%	0,50%
	Monaco	0	-	-	0	0	0,000%	0,00%
	Moldavia	6	-	-	6	72	0,022%	0,00%
	Malta	0	-	-	0	0	0,000%	0,00%
	Olanda	224	-	-	224	2.800	0,000%	0,00%
	Portogallo	148	-	-	148	1.852	0,853%	0,00%
	Singapore	0	-	-	0	0	0,000%	0,00%
	Stati Uniti	7	-	-	7	82	0,025%	0,00%
020	Totale	25.842	428	-	26.270	328.370	0,000%	0,00%

Come si evince dalla tabella sopra indicata il 96% circa delle esposizioni è riconducibile al Paese Italia.

EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	608.146
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,002%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	12

Come si evince dalla tabella sopra indicata il Requisito di riserva di capitale anticiclica ammonta ad Euro 12K, valore di importo non rilevante.

Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Importi in Euro/Migliaia		
		Importo applicabile al 31.12.2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.946.442
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	- 810
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	8.925
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	547
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	43.088
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 29.151
13	Misura dell'esposizione complessiva	1.969.042

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2021	30.06.2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.937.942	1.857.439
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 47.853	- 47.853
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.890.089	1.809.587
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	10.245	7.062
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	10.245	7.062
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	25.997	95.748
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	547	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	57.086
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	26.544	152.833
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	200.577	245.718
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	- 158.413	- 188.498
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	42.163	57.220

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2021	30.06.2021
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	189.397	184.999
24	Misura dell'esposizione complessiva	1.969.042	2.026.702
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,6187%	9,1281%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	9,6187%	9,1281%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	9,6187%	9,1281%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.969.042	2.026.702
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	1.969.042	2.026.702
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,6187%	9,1281%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,6187%	9,1281%

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	1.937.132
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	8.481
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	1.928.652
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.041.439
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	17.651
EU-7	Esposizioni verso enti	272.467
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	106.529
EU-9	Esposizioni al dettaglio	48.293
EU-10	Esposizioni verso imprese	257.114
EU-11	Esposizioni in stato di default	22.247
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	162.910

EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

La Circolare di Banca d'Italia n. 285 richiede alle banche di calcolare l'indicatore di leva Finanziaria così come disciplinato dal Regolamento (UE) 575/2013, che ha introdotto l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda vulnerabile la banca.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come il rapporto tra il capitale complessivo della Banca (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della Banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

Per capitale complessivo della Banca si intende il capitale di classe 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività e degli elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale stesso.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misurazione dell'esposizione complessiva}}$$

Il monitoraggio dell'indice di leva finanziaria è affidato alla Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo che provvede periodicamente al calcolo dell'indicatore mediante metodologia interna che non deve essere inferiore alla soglia del 6%.

La principale posta di bilancio che incide sulla leva finanziaria del Gruppo è rappresentata dall'operatività in carry trade che alla data del 31 dicembre 2021 ammontava ad Euro 750M.

Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità

EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende la possibilità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento senza incorrere in perdite significative. Tale rischio si caratterizza nell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

La "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità" delinea l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevede lo sviluppo di approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

In particolare, da un punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli organi e alle funzioni aziendali preposti al governo e controllo del rischio.

In ambito di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La liquidità a breve termine viene monitorata mensilmente dalla UO Controllo Rischi in collaborazione con la UO Tesoreria attraverso la verifica dell' indicatore LCR con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di riserve di liquidità necessarie alla mitigazione del rischio. La Policy di governo e gestione del rischio di liquidità definisce le modalità di monitoraggio dell'indicatore, delle prove di stress condotte e dei limiti previsti.

Nel corso dell'esercizio 2021 il profilo di liquidità della banca si è mostrato adeguato sia a breve che a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia

internamente che a livello regolamentare. Il Liquidity Coverage Ratio di Banca Finnat, calcolato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, nel corso dell'esercizio 2021, in media si è attestato a 475%.

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio	12
TOTALE DELLE HQLA	269.954
TOTALE DEFLUSSI DI CASSA	223.719
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	166.909
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	56.811
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	475%

Banca Finnat verifica con continuità la consistenza delle riserve di liquidità, sia in condizioni normali che in condizioni di stress con l'obiettivo di detenere un ammontare di riserve liquide che siano sufficienti a garantire il rispetto delle regole prudenziali e comprendono principalmente cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali e attività prontamente liquidabili idonee e fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di breve termine, costituite interamente da titoli di stato italiani.

Il requisito di liquidità strutturale è invece rappresentato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) finalizzato a promuovere un maggior ricorso alla raccolta stabile.

All'interno della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità" vengono descritti altresì tutti gli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio comprensivo degli stress test adottati dalla Banca, nonché il Piano di emergenza e di escalation in caso di tensioni sulla liquidità. Oltre agli indicatori regolamentari, la Policy definisce le metriche interne che includono ad esempio il periodo di sopravvivenza, l'analisi della liquidità strutturale ed ulteriori indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata nel Risk Appetite Framework. Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato trimestralmente al Comitato rischi e al Consiglio di Amministrazione. Il consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'informativa periodica ricevuta, che comprende un'analisi dettagliata dell'indicatore LCR, NSFR, Buffer di liquidità, posizione netta di liquidità, risultanze delle prove di stress e relativi impatti, ritiene adeguato l'attuale livello di liquidità e sistema di monitoraggio. A tale riguardo si tiene anche conto del livello medio dell'indicatore LCR, che risulta costantemente superiore alle soglie di vigilanza ed alle soglie interne definite in sede RAF.

EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		a	b	c	d	e	f	g	h
VALUTA E UNITA' (EURO MIGLIAIA)		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					273.275	232.905	309.121	243.810
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	392.652	345.107	333.043	337.263	43.988	36.830	35.586	36.135
3	<i>Depositi stabili</i>	124.065	122.865	118.718	121.239	6.203	6.143	5.936	6.062
4	<i>Depositi meno stabili</i>	207.817,7	159.382	156.328	160.539	37.785	30.687	29.651	30.073
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	385.951	244.010	322.561	248.913	204.153	126.162	176.210	138.999
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	0	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	385.951	244.010	322.561	248.913	204.153	126.162	176.210	138.999
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	69	-	-	1.389	2.685	3.625	4.393
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	-	69	-	-	0	69	-	-
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	0	0	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	18.410	35.181	40.461	56.345	1.389	2.616	3.625	4.393
14	Altre obbligazioni di finanziamento contratt	31.135	27.907	23.122	20.469	29.788	26.796	22.090	19.418
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	13.402	13.206	13.083	12.861	670	660	654	643
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					279.989	193.133	238.166	199.588

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		a	b	c	d	e	f	g	h
VALUTA E UNITA' (EURO MIGLIAIA)		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	24.984	10.856	84.881	11.144	0	0	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	132.737	166.150	132.914	97.938	132.540	151.116	122.721	97.361
19	Altri afflussi di cassa	197.444	176.849	153.625	160.246	66.883	61.225	57.210	55.785
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	X				0	0	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	X				0	0	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	321.054	321.611	346.594	239.717	199.423	212.342	179.930	153.146
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	355.165	353.855	371.419	269.328	199.423	212.342	179.930	153.146
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	X				273.275	232.905	309.121	243.810
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	X				80.566	48.283	59.541	49.897
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	X				339%	482%	519%	489%

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Il livello di LCR si attesta costantemente ad un livello superiore a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari ed interne previste in sede RAF. Il buffer di liquidità è composto quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani liberi con breve duration ed elevata liquidabilità. Gli afflussi sono rappresentati prevalentemente da crediti verso banche e da afflussi rinvenienti da crediti verso clienti in scadenza. I deflussi sono invece costituiti principalmente dalla raccolta a vista della clientela e dal denaro freddo in scadenza. Le principali variazioni registrate sull'indicatore LCR fanno riferimento a differenze sul buffer di liquidità e/o sull'ammontare di raccolta a vista. La banca non fa ricorso a fonti di finanziamento presso il mercato

interbancario, e la quasi totalità della raccolta è riconducibile a depositi della clientela e PCT passivi.

Con riferimento alla richiesta di margini verso CC&G, la UO Controllo rischi effettua simulazioni di stress settimanali finalizzate a verificare la sussistenza di adeguata liquidità per sostenere anche eventuali scenari avversi.

Non sono presenti disallineamenti in valuta sull'indicatore LCR.

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
<i>(Importo in valuta)</i>		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	-	-	-	237.249	237.249
2	<i>Fondi propri</i>	-	-	-	237.249	237.249
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	329.098	10.705	50.379	362.659
5	<i>Depositi stabili</i>	-	128.658	481	8.714	131.396
6	<i>Depositi meno stabili</i>	-	200.440	10.224	41.665	131.396
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	831.092	341.981	74.617	397.687
8	<i>Depositi operativi</i>	-	-	-	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	-	831.092	341.981	74.617	397.687
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	-	-	-	-	-
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-	-	-	-	-
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	-	32.445	75	38.801	38.839
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	-	-	-	-	1.036.434

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					202.309
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		428.783	21.530	242.055	334.276
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		24.990	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		169.496	-	-	16.950
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		228.871	4.124	84.601	232.704
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		5.703	1.276	19.479	59.624
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		2.919	3.424	66.097	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		2.801	3.297	81.670	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.507	11.431	91.358	84.623
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		37.483	282	185.482	223.210
27	<i>Merchi negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-	-	-	-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		-	-	-	-
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		37.483	282	185.482	223.210
32	Elementi fuori bilancio		2.890	5.953	9.601	1.093
33	RSF totale					760.889
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					1,36

Sezione 8 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia

EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che i sistemi di gestione del rischio di credito messo in atto risultano adeguati a fronteggiare i rischi tenuto anche conto del profilo di rischio e delle strategie adottate. Il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio in termini di obiettivi di rischio (Risk Appetite) e di Risk Tolerance, adottando specifici indicatori gestionali anche con riferimento al rischio di credito e coerenti con le peculiarità del business.

Nella parte iniziale del documento sono stati riportati i processi, le metodologie di misurazione del rischio di credito, i compiti assegnati ed i principali attori coinvolti nel processo del credito e del relativo monitoraggio.

EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

Rientrano tra i crediti deteriorati le esposizioni che, successivamente alla data di erogazione, presentano problematiche nel rimborso oppure evidenze di una perdita di valore. Le attività deteriorate della Capogruppo sono periodicamente monitorate dagli Organi interni e dalla Funzioni di controllo.

Le esposizioni deteriorate - con decorrenza 1° gennaio 2015 in base della nuova classificazione stabilita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015) sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- inadempienze probabili - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni;

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla

valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

La Banca sottopone tutti i crediti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni creditizie vengono analizzate periodicamente dal Comitato crediti e dalla Direzione crediti;
- le sofferenze ed i crediti deteriorati vivi (Past due e UTP) sono oggetto di analisi puntuale effettuata periodicamente dal Comitato Crediti e dalla Direzione crediti. L'analisi verifica lo Status del crediti, l'eventuale stato di avanzamento delle procedure concorsuali e le valutazioni includono il presumibile valore di realizzo, opportunamente determinato sulla base di formalizzate Policy e Procedure interne;
- i crediti performing sono assoggettati a valutazione collettiva secondo le metodologie previste dal principio contabile IFRS9.
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico.

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Ad ogni data di bilancio i crediti vengono sottoposti a valutazioni coerenti con il nuovo principio contabile IFRS9 che prevede la staging allocation dei crediti sulla base della propensione al rischio delle posizioni oggetto di valutazione.

Nell'esercizio 2021 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per complessivi Euro 1.033 migliaia.

Al 31 dicembre 2021 il fondo svalutazione crediti ha raggiunto l'importo di Euro 28.837 migliaia di cui: Euro 27.006 migliaia a titolo analitico e Euro 1.979 migliaia per svalutazioni collettive. Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, per la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 807 migliaia a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 1.036 migliaia. Per quanto riguarda la controllata Investire Sgr il fondo svalutazione si attesta ad Euro 2.123 migliaia a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 2.080 migliaia.

EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	114.821	114.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	564.259	563.813	446	53.177	3.604	1.441	1.229	8.036	36.215	2.007	645	51.097
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	54.389	54.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	178.266	178.266	0	2.250	1	-	1	-	246	1.980	23	169
060	Società non finanziarie	166.106	166.106	0	43.814	1.195	1.202	10	7.909	33.490	3	5	43.814
070	Di cui PMI	130.164	130.164	-	9.077	1.135	512	-	7.400	30	-	-	9.077
080	Famiglie	165.498	165.051	446	7.114	2.408	239	1.219	127	2.479	24	617	7.114
090	Titoli di debito	1.085.745	1.085.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	1.045.581	1.045.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	12.777	12.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	23.149	23.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	4.239	4.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	199.204			462								462
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	-			-								-
180	Enti creditizi	715			-								-
190	Altre società finanziarie	35.810			-								-
200	Società non finanziarie	100.157			317								317
210	Famiglie	62.522			145								145
220	Totale	1.964.029	1.764.379	446	53.640	3.604	1.441	1.229	8.036	36.215	2.007	645	51.559

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	50.960
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	8.501
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 6.285
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 227
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 6.058
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	53.176

EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	50.960	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	8.501	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 6.285	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	- 5.259	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 227	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 800	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	53.176	

EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui fase 1		Di cui fase 2	Di cui fase 2		Di cui fase 3	Di cui fase 1		Di cui fase 2		Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	114.821	114.821	-	-	-	-	99	99	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	564.259	508.187	64.427	53.177	0	53.177	- 1.900	- 1.229	- 671	- 29.891	- 0	- 29.891	- 16	342.202	18.774
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	54.389	62.720	-	-	-	-	- 17	- 17	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	178.266	171.458	6.833	2.250	0	2.250	- 453	- 385	- 68	- 2.124	- 0	- 2.124	-	63.687	124
060	Società non finanziarie	166.106	149.275	16.831	43.814	-	43.814	- 965	- 644	- 321	- 25.425	-	- 25.425	- 16	129.650	14.176
070	Di cui PMI	130.164	113.415	16.749	9.077	-	9.077	- 832	- 512	- 320	- 1.995	-	- 1.995	- 16	120.084	7.053
080	Famiglie	165.498	124.734	40.763	7.114	-	7.114	- 466	- 183	- 282	- 2.342	-	- 2.342	-	148.865	4.473
090	Titoli di debito	1.085.745	1.084.744	-	-	-	-	- 226	- 226	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	1.045.581	1.045.581	-	-	-	-	- 184	- 184	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	12.777	12.777	-	-	-	-	- 5	- 5	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	23.149	23.149	-	-	-	-	- 33	- 33	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	4.239	3.238	-	-	-	-	- 4	- 4	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	199.204	43.985	4.296	462	-	299	- 43	- 38	- 4	- 13	-	- 13	-	89.840	430
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	715	667	-	-	-	-	- 1	- 1	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	35.810	7.010	-	-	-	-	- 4	- 4	-	-	-	-	-	13.016	-
200	Società non finanziarie	100.157	26.564	2.513	317	-	299	- 29	- 29	- 0	- 13	-	- 13	-	28.108	286
210	Famiglie	62.522	9.744	1.783	145	-	-	- 9	- 5	- 4	-	-	-	-	48.716	143
220	Totale	1.964.029	1.751.738	68.723	53.640	0	53.476	- 2.184	- 1.517	- 667	- 29.878	- 0	- 29.878	- 16	432.041	19.203

EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione		
	In bonis oggetto di misure di concessione e	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-		
010	Prestiti e anticipazioni	15.728	39.141	39.141	39.141	- 224	- 20.214	14.935	14.935
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	70	-	-	-	- 1	-	-	-
060	Società non finanziarie	12.869	35.682	35.682	35.682	- 212	- 19.685	12.032	12.032
070	Famiglie	2.789	3.460	3.460	3.460	- 11	- 528	2.903	2.903
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	155	160	160	160	0	-	149	149
100	Totale	15.883	39.301	39.301	39.301	- 224	- 20.214	15.083	15.083

EU CQ2: qualità della concessione

		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
		a
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	805
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	23.584

EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	746	84	84	746	-79	
Attività estrattiva	0	0	0	0	0	
Attività manifatturiera	21.452	15.317	15.317	21.452	-12.314	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.865	0	0	1.865	-4	
Approvvigionamento idrico	0	0	0	0	0	
Costruzioni	34.787	15.174	15.174	34.787	-7.775	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.467	73	73	3.467	-91	
Trasporto e stoccaggio	22	22	22	22	-12	
Servizi di alloggio e di ristorazione	20.405	0	0	20.405	-145	
Servizi di informazione e comunicazione	208	43	43	208	-33	
Attività finanziarie e assicurative	9	9	9	9	-9	
Attività immobiliari	84.005	11.637	11.637	84.005	-4.892	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38.928	630	630	38.928	-860	
Attività amministrative e di servizi di supporto	2.618	0	0	2.618	-46	
Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	
Istruzione	0	0	0	0	0	
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1.094	512	512	1.094	-14	
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	313	313	313	313	-117	
Altri servizi	3	0	0	3	0	
Totale	209.920	43.814	43.814	209.920	-26.390	

EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
	Prestiti e anticipazioni												
	In bonis			Deteriorati									
			Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni							
						Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni		
010	Valore contabile lordo	617.436	564.259	446	53.177	3.604	49.573	1.441	1.229	8.036	36.215	2.007	645
020	Di cui garantiti	406.240	356.174	445	50.066	3.317	46.749	751	1.227	8.036	34.083	2.007	645
030	Di cui garantiti da beni immobili	168.727	141.556	424	27.171	2.238	24.933	751	1.133	7.902	15.148	-	-
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	36.562	28.685	-	7.877	-	7.877	-	-	-	-	-	-
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	4.212	1.011	-	3.201	1.532	1.669	-	-	-	-	-	-
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	48.566	35.591	-	12.974	-	12.974	-	-	-	-	-	-
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	28.757	1.322	6	27.435	442	26.993	13	75	1.913	22.410	2.029	553
080	Garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	343.580	324.866	419	18.714	2.843	15.871	738	1.075	6.043	8.016	-	-
100	Di cui beni immobili	144.735	127.095	419	17.640	1.843	15.797	738	1.075	6.043	7.942	-	-
110	Di cui valore oltre il limite	251.607	233.473	476	18.133	1.831	16.302	-	-	-	-	-	-
120	Di cui beni immobili	163.156	145.570	476	17.586	1.831	15.755	-	-	-	-	-	-
130	Garanzie finanziarie ricevute	17.395	17.336	-	60	23	37	-	-	-	37	-	-
140	Cancellazioni parziali accumulate	16	-	-	16	-	16	-	-	-	16	-	-

Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito

EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Il Gruppo non adotta politiche di compensazione in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte.

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali, concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. La Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;

- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione delle principali garanzie acquisite e criteri di valutazione

Le garanzie reali acquisite dalla Banca sono rappresentate da pegno su valori mobiliari o da ipoteca. Il valore delle garanzie viene rivisto ed aggiornato con cadenza prestabilita.

Le garanzie acquisite devono essere esplicite e non essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Per le garanzie reali è considerato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali preesistenti gravami) o il valore di "mercato" per i titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia e soggetti a oscillazione dei valori, è applicato sul controvalore tel-quel di tali beni, lo "scarto" predeterminato. In caso di ipoteca, la Banca si avvale inoltre di tecnici specializzati che valutano in maniera autonoma ed indipendente il bene oggetto di iscrizione ipotecaria prima della concessione del finanziamento. Per tale tipologia di garanzia, è acquisita idonea polizza assicurativa per incendio/scoppio dell'immobile posto a garanzia.

L'unità organizzativa Crediti deve curare la regolare acquisizione delle garanzie e la loro corretta conservazione e valutazione. Le garanzie sono soggette a revisione periodica e comunque ogni qual volta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. L'Unità Organizzativa Controllo rischi monitora le relative garanzie acquisite rappresentando i risultati della propria attività all'interno di appositi report che consentono alle strutture preposte la pronta individuazione delle eventuali azioni da intraprendere.

EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	di cui garantito da garanzie		
				reali		finanziarie
		c	d	e		
1	Prestiti e anticipazioni	605.988	360.975	343.580	17.395	-
2	Titoli di debito	1.001	-	-	-	-
3	Totale	606.989	360.975	343.580	17.395	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	53.118	18.774	18.714	60	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	53.118	18.774			

Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato

EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Il Gruppo Finnat, facendo seguito alla comunicazione di Banca d'Italia, n. 496759 del 5 maggio 2008, ha adottato l'elenco delle ECAI e/o ECA, di cui intende avvalersi.

A partire dal 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato il metodo integrale per il trattamento delle garanzie finanziarie ai fini della mitigazione dell'esposizioni garantite da pegno su titoli. (Art. 433 CRR). Tale metodologia di calcolo ha contribuito ad una migliore ponderazione delle garanzie rappresentate da strumenti Finanziari per un valore di RWA di circa Euro 50M e impatto in termini di CET1 ratio di circa 2,5 p.p.

Descrizione	ECA/ECAI
- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	MOODY'S
- Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	MOODY'S
- Esposizioni al dettaglio	MOODY'S
- Esposizioni garantite da immobili	MOODY'S
- Esposizioni scadute	MOODY'S
- Esposizioni in strumenti di capitale	MOODY'S
- Esposizioni verso OICR	MOODY'S
- Altre esposizioni	MOODY'S

EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.041.667	-	1.052.165	-	23.772	2,3%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0%
3 Organismi del settore pubblico	17.651	-	17.651	-	17.651	100%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0%
6 Enti	231.603	35	225.945	35	54.566	24%
7 Imprese	257.114	145.542	165.654	7.933	163.777	94%
8 Al dettaglio	48.293	44.159	30.690	3.560	25.129	73%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	106.529	10.336	104.280	3.763	38.787	36%
10 Esposizioni in stato di default	22.247	449	21.247	75	21.426	100%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.156	-	1.156	-	1.734	150%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0%
14 Organismi di investimento collettivo	42.466	-	42.466	-	42.849	101%
15 Strumenti di capitale	23.726	-	23.726	-	32.888	139%
16 Altre posizioni	62.552	2	62.545	1	29.812	48%
17 TOTALE	1.855.005	200.523	1.747.526	15.366	452.390	26%

EU CR5: metodo standardizzato

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio														Totale	
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%		Altri
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		o
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.049.702	-	-	-	-	-	-	-	-	917	-	9.142	-	-	-	1.059.761
2	Amministrazioni regionali o autorità locali																-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.651	-	-	-	-	-	17.651
4	Banche multilaterali di sviluppo																-
5	Organizzazioni internazionali																-
6	Enti	-	26.654	-	-	188.366	-	23.059	-	-	5.920	-	-	-	-	-	243.999
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	1.449	4.567	-	168.468	-	-	-	-	-	174.484
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	34.249	-	-	-	-	-	-	34.249
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	65.482	42.561	-	-	-	-	-	-	-	-	108.043
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.112	209	-	-	-	-	21.321
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156	-	-	-	-	1.156
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	28	-	-	-	2.846	-	325	-	-	39.021	-	-	-	248	-	42.466
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.618	-	6.108	-	-	-	23.726
16	Altre posizioni	644	-	-	-	40.113	-	-	-	-	21.790	-	-	-	-	-	62.546
17	TOTALE	1.050.374	26.654	-	-	231.325	65.482	67.394	4.567	34.249	292.496	1.365	15.250	-	248	-	1.789.404

Sezione 11 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito

Non presente

Sezione 12 - I Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice

Non presente

Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte

EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR

Il rischio di controparte rappresenta una “fattispecie” del rischio di credito e rappresenta il rischio che una controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento delle operazioni finanziarie.

Conformemente al quadro normativo, il rischio di controparte viene calcolato per le seguenti tipologie di operazioni:

- operazioni con regolamento a lungo termine;
- operazioni di SFT - Securities Financial Transaction;
- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Nel Gruppo Finnat il rischio di controparte è regolamentato dalla normativa interna la quale prevede:

- la modalità di individuazione del rischio massimo sostenibile basata prevalentemente sull'affidabilità della controparte e condotta tramite: analisi dei bilanci, esame dei report provenienti dalle agenzie di rating, informazioni provenienti dai vari information provider;
- la formalizzazione dei processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti da parte degli organi deliberanti;
- le modalità di gestione e di monitoraggio del rischio in cui si prevede, tra l'altro, che tutte le posizioni affidate siano sottoposte a rinnovo periodico e, comunque, ogni qualvolta si rilevano informazioni rilevanti o variazione del rating della controparte;
- le linee di credito e i vincoli di utilizzo, che sono assegnati tenendo conto del giudizio di merito, della dimensione e del paese della controparte.

La metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi alle singole controparti è basata sulla valutazione del merito creditizio delle stesse. La Banca ha strutturato al proprio interno appositi comitati tecnici il cui obiettivo è quello di valutare nel continuo il merito creditizio delle controparti e di individuare le eventuali garanzie necessarie alla riduzione del rischio di controparte. La formalizzazione delle procedure per la valutazione delle controparti, affiancata all'analisi periodica delle singole posizioni, consente di ridurre notevolmente il rischio di cui trattasi.

I limiti operativi sono definiti e individuati dai Vertici aziendali della Capogruppo Banca Finnat mentre il monitoraggio degli stessi è rimesso alla Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo.

Con riferimento alle garanzie detenute, il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del valore e della liquidabilità delle stesse. Le unità organizzative interne preposte al controllo elaborano adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione contenente il monitoraggio delle garanzie detenute.

EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	884,86	6.433,04		1,4	10.245	10.245	10.245	1.696
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	0	0		1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	0	0		1,4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			0		-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			0		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			0		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			0		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					777.600	8.671	8.671	281
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					787.845	18.917	18.916	1.977

EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	1.642	200
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	1.642	200

EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	17.275	-	-	1	-	-	-	744	-	18.019
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	897	-	897
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	17.275	-	-	1	-	-	-	1.641	-	18.916

EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a		b		c		d		e		f		g		h	
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati								Garanzie reali utilizzate in SFT							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite				Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate		Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	283	-	-	-	-	-	-	-	-	9.372
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	25.925	-	-	-	-	-	751.603
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Totale	-	-	-	-	-	283	-	-	25.925	-	-	-	-	-	760.975

EU CCR8: esposizioni verso CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		1.527
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	17.275	345
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	8.714	174
5	iii) SFT	8.561	171
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	40.899	1.182
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni verso cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca nell'esercizio 2021 ha sottoscritto per nominali Euro 2.600 migliaia uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 15 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato

EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	2.816
2	Rischio azionario (generico e specifico)	9.988
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	12.804

EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo, da sempre svolge l'attività finanziaria con un approccio prudentiale selezionando con cura i propri investimenti; a tali fini, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito gli indirizzi ed i limiti agli investimenti che sono esplicitati nel "Regolamento Finanza".

Il monitoraggio sul Rischio di mercato è effettuato internamente dalla Unità Organizzativa Controllo rischi e considera indicatori di tipo statistico (VaR - Duration - Expected Shortfall - Stress test Ecc).

Si fa tuttavia presente che la Banca risulta non esposta in modo significativo a tale rischio che rappresenta circa il 2% delle attività ponderate per il rischio consolidate.

Sezione 16 - Informativa sul rischio operativo

EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti viene ricondotto ad una fattispecie specifica, definita come rischio di non conformità.

Pur utilizzando una metodologia semplificata per il calcolo dei rischi operativi, l'Unità Organizzativa Controllo rischi della Capogruppo ha effettuato una analisi accurata dei processi operativi formalizzati per il corretto svolgimento delle attività aziendali e svolto una analisi qualitativa dei rischi operativi individuati.

Tale analisi consiste nell'applicazione di tecniche di valutazione del rischio tese ad individuare i rischi potenziali, prima che si trasformino in perdite, e/a metterne in luce le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire strategie di intervento, attraverso un processo autodiagnostico di stima prospettica finalizzata a valutare il grado di esposizione al rischio.

Il Gruppo Finnat, ai fini del requisito in materia di fondi propri, utilizza il metodo base di cui all'art. 315 del Regolamento (UE) 575 (CRR), pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316.

Alla data del 31 dicembre 2021 il rischio operativo consolidato calcolato con il metodo base ammonta ad Euro 11,17 M.

EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie		a	b		c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio	
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno			
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	76.150	72.999	74.198	11.167	139.592	
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-	
3	<u>Soggette al metodo TSA</u>	-	-	-			
4	<u>Soggette al metodo ASA</u>	-	-	-			
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-	

Sezione 17 - Informativa sulla politica di remunerazione

Per quanto concerne le informazioni relative alle politiche di remunerazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123 ter TUF) e nella relazione Corporate Governance (ex art. 123 bis del TUF) disponibili sul sito internet della Banca www.finnat.it, nella sezione investor relations.

Sezione 18 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate

EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività		Fair value (valore equo) delle		Valore contabile delle attività non		Fair value (valore equo) delle	
	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	872.592	782.315			1.073.850	292.859		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	47.457	0	42.233	0
040 Titoli di debito	782.315	782.315	782.315	782.315	304.010	292.859	304.010	292.859
050 di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	782.315	782.315	782.315	782.315	263.083	263.083	263.083	263.083
080 di cui emessi da società finanziarie	0	0	0	0	36.206	27.612	36.206	27.612
090 di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0	4.720	2.165	4.720	2.165
120 Altre attività	90.277	0			722.384	0		

EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		di cui EHQLA ed HQLA
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	169.441	1.100	25.925	25.925
140 Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150 Strumenti rappresentativi di capitale	98.475	0	0	0
160 Titoli di debito	70.966	1.100	25.925	25.925
170 di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0
180 di cui cartolarizzazioni	9.814	0	0	0
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	24.335	1.100	25.925	25.925
200 di cui emessi da società finanziarie	23.122	0	0	0
210 di cui emessi da società non finanziarie	23.509	0	0	0
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230 Altre garanzie reali ricevute	0	0	0	0
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.042.033	783.415		

EU AE3: fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati	
		010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		750.671	751.627

EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento

Gli ITS emanati ai sensi dell'art.100 del Regolamento (UE) n.575/2013 prevedono l'obbligo per gli enti creditizi di segnalare, alle autorità competenti, il livello di tutte le attività vincolate, che il Regolamento individua nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività.

L'ITS in materia di rendicontazione sull'asset encumbrance (attività vincolate) è stato approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2014 attraverso l'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/79.

E considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere rirtirata liberamente.

A titolo esemplificativo, la definizione ricomprende le seguenti tipologie di contratti:

- operazioni di finanziamento garantite, compresi i contratti e accordi di vendita con patto di riacquisto, le concessioni di titoli in prestito e le altre forme di prestito garantito;
- varie forme di contratti di garanzia, ad esempio garanzie reali collocate a copertura del valore di mercato delle operazioni sui derivati;
- garanzie finanziarie assistite da garanzie reali. Si rilevi che, in assenza di limitazioni di ritiro della garanzia reale per la parte inutilizzata della garanzia, quali l'autorizzazione preventiva, va imputato soltanto (in proporzione) l'importo utilizzato;
- garanzie reali collocate presso sistemi di compensazione, controparti centrali o altri enti infrastrutturali come condizione per accedere al servizio. Sono compresi i fondi di garanzie e i margini iniziali;
- linee di credito delle banche centrali. Le attività già posizionate non vanno considerate vincolate, salvo i casi in cui la banca centrale consente il ritiro delle attività collocate oslo previa autorizzazione. Così come per le garanzie finanziarie inutilizzate, la parte inutilizzata (ossia la parte che supera l'importo minimo imposto dalla banca centrale) va imputata proporzionalmente alle diverse attività collocate presso la banca centrale;
- attività sottostanti strutture di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non siano state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente. Le attività sottostanti titoli mantenuti non sono considerate vincolate, a meno che i titoli in questione non siano costituiti in garanzia o altrimenti costituiti in garanzia reale per fornire una forma di assicurazione a un'operazione;
- attività in aggregati di copertura usate per le emissioni di obbligazioni garantite. Le attività sottostanti obbligazioni garantite sono considerate vincolate, tranne in determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti ("obbligazioni di propria emissione");

Non sono considerate vincolate le attività che, assegnate a linee non utilizzate, possono essere ritirate liberamente.

La Capogruppo Banca Finnat pone in essere operazioni che comportano il vincolo di proprie attività. Alla data del 31 dicembre 2021 si registrano tra tali operazioni, quelle di PCT Passive (rappresentati da Titoli di debito Sovrano Italia aventi scadenza prossima a quella della operazione). Vengono effettuate attività di monitoraggio sulla sensitivity degli strumenti finanziari detenuti per le operazioni di PCT di raccolta. Nello specifico sono stati ipotizzati due diversi scenari di stress relative a crisi del debito sovrano ed aumento dei crediti spread.

Sezione 19 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Gruppo Bancario assolvono prevalentemente finalità strategiche e strumentali all'attività operativa della banca.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Hold to Collect and Sell);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Valori di bilancio per gli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da titoli di debito di proprietà della Banca. Il Livello 2 riguarda unicamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 79 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 23 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 561 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 270 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.789 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 9.802 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 8.681 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.420 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 84 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 986 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Voci/Valori	Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.796	500	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	329.796	500	-
2. Titoli di capitale	561	-	15.012
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	330.357	500	15.012

Per gli strumenti di capitale iscritti nella categoria L1, il valore di bilancio corrisponde alla quotazione di mercato.

Si riporta di seguito il valore delle variazioni intercorse nell'esercizio 2021 sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.422	5.326	-
2. Variazioni positive	261	3.426	-
2.1 Incrementi di fair value	195	3.426	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	906	36	-
3.1 Riduzioni di fair value	684	36	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	56	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	166	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	777	8.716	-

Sezione 20 - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse, si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario. La misurazione del rischio di tasso viene effettuata dalla UO Controllo Rischi con cadenza mensile attraverso due diverse tipologie di analisi:

- Prospettiva degli utili correnti, volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sul margine di interesse;
- Prospettiva del valore economico, tesa a valutare i potenziali impatti di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario.

Per la prospettiva degli utili correnti viene calcolato il Repricing Gap che misura la sensitivity del margine di interesse a variazioni dei tassi mediante posizionamento del capitale in riprezzamento per fasce temporali; per la prospettiva del valore economico viene calcolato il Duration Gap che misura la variazione di valore atteso del portafoglio bancario dovuta ad uno shock dei tassi di interesse calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla data di riprezzamento, per la relativa duration modificata.

Se si escludono le posizioni in titoli, la struttura patrimoniale della banca è caratterizzata da poste attive e passive prevalentemente a vista o a tasso variabile. La raccolta dalla clientela è generalmente a vista. La principale raccolta a tasso fisso è rappresentata dai Repo che presentano duration contenute. Lato impieghi, i prestiti alla clientela sono per la quasi totalità a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso del Banking Book vengono definiti dei limiti prudenziali in termini di Repricing Gap approvati dai competenti organi aziendali.

Il Gruppo monitora l'indice di rischio (tasso di variazione del valore economico) secondo le indicazioni regolamentari e inserisce tale indicatore come metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework definendone le soglie di Tollerance e Capacity. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation in caso di superamenti delle soglie definite.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de bord e rendicontato trimestralmente al Comitato rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la quantificazione del capitale interno il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, tenendo altresì conto di quanto previsto dagli orientamenti EBA sulla "gestione del rischio di tasso di interesse derivante dalle attività diverse dalla negoziazione". Le misurazioni condotte considerano altresì ipotesi di shock non paralleli della curva dei tassi (Steppening Twist - Flattening Twist - Positive Butterfly).

Dai calcoli effettuati alla data del 31 dicembre 2021 emerge un rischio (metodologia duration gap) pari ad Euro 2,44 M con uno shock di 25 bp, mentre si registra una differenza di valore economico di circa Euro 19,54 M per uno shock di 200 bp sulla durata fino a 20 anni.

L'indice di rischio, inteso come riduzione del valore economico della banca sui fondi propri, alla data del 31 dicembre 2021 si attesta al 10,31% e quindi inferiore al limite del 20% indicato nella Circolare 285.

Sezione 21 - Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 dicembre 2021" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma 21/03/2022